

1942

ew 15



50° ANNO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della stampa: 1912 - L'Informatore della stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE MADONIE
VIA COLLOTTI 5
(PALERMO)

CASTELBUONO

15 MAG 1951

NEL GIORNALISMO

L'Avv. Michele Crisafulli è stato chiamato recentemente alla carica di Condirettore del giornale *Avvenire di Sicilia* di Palermo, diretto dal comm. avv. Giuseppe Puglisi Baldi. Entrambi i due colleghi sono candidati alla Lista N. 6 del Movimento Popolare per l'Indipendenza Siciliana.

Il direttore di *Vie di Sicilia*, prof. Gaetano Falzone, essendo candidato nella lista del M.S.I., ha lasciato praticamente il posto per la durata della campagna elettorale.

«Le Madonie» da il suo saluto ai tre colleghi e amici.

...VISTE
MILANO N. 77394

...BERTO FRUGIUELE

...rettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGG

GGASI A TERGO

TERME E RIVIERE
PIAZZA CASTELLETTO 1

P I S A

20 MAG. 1951

...
*pregiata e potrà ...
sura anche più considerevole.*

Fra i periodici giunti in redazione durante il mese, segnaliamo:
Notiziario Sipra (Torino); Notiziario Azienda cura Abano Terme; Turismo e alberghi (Milano); Rassegna stampa italiana ed estera (Roma); Notizie Sicilia (Palermo); L'automobile (Roma); L'Eco Internazionale (Genova); La costiera azzurra (Amalfi); Vie di Sicilia (Palermo).



50° ANNO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della stampa: 1912 - L'Informatore della stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77391

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE -

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Cas. Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

RASSEGNA QUINDICINALE DELLA STAMPA
PRESSO IL COMMISSARIATO PER IL TURISMO
R O M A

28 MAG. 1951

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

UNA ESCURSIONE DEI SOCI DEL T.C.I. IN SICILIA
è stata effettuata dal 20 aprile al 9 maggio. La comitiva era
guidata dal Cap.no Aldo Tadisi. Un'altra escursione sarà
al più presto effettuata. (*Vie di Sicilia*, 20-IV).



Vie di S. Maria

en S

50° ANNO

N.

L' ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53.335

Corrispondenza: Casella postale 3549 - Teleg: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

NOTIZIARIO DELLA SCUOLA E DELLA CULTURA
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO STAMPA

R O M A

15 APR. 1951 30 APR. 1951

SALVINO CANDIDO: *Alberghi e Turismo per i nostri*
Vic di Sicilia, Palermo, anno I, n. 2, 5 marzo 19

L' ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53.333

Corrispondenza: Casella postale 3549 - Telegri: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE MADONIE
VIA COLLOTTI 5
(PALERMO)

CASTELBUONO

15 GIU. 1951

Echi della Stampa

La rivista Vie di Sicilia del 20 aprile c. a., pubblicando l'originale articolo di Antonio Mogavero Fina: Pionieri del Turismo Scolastico - Francesco Mina Palumbo, ha premesso la seguente nota del Direttore - Prof. Gaetano Falzone - che dimostra quanto apprezzamento trovano gli scritti di cose paesane del nostro collaboratore. Ecco il testo:

Questo articolo su un pioniere del turismo scolastico ci è stato inviato da un autodidatta che ci piace segnalare al nostro pubblico di lettori che è formato da «regolari» della scuola, o che almeno tali si professano.

La fervida energia di Antonio Mogavero Fina si dispiega a Castelbuono accanto a quella dello infaticabile e benemerito Giovanni Lupo, Direttore de «Le Madonie», nel nobile fine

di diffondere il nome della terra natale e promuoverne lo sviluppo. Alle benemerenze nel campo organizzativo e turistico il Mogavero Fina (ce ne fossero* in Sicilia molti come lui!) ha aggiunto quello preziosissimo, di essersi fatto ricercatore della storia di Castelbuono, e di avere condensato il frutto delle sue amorevoli ricerche in un volume che egli da tempo ci ha inviato, e di cui ci ripromettiamo parlare più a lungo in seguito.

Si tratta del lavoro, come abbiamo detto di un autodidatta, un lavoratore che divide il lavoro manuale con quello dello studio, e trova modo di illuminare e l'uno e l'altro con la passione generosa per il *natio loco*.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Cas. Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

RIVISTA DELLE CASSE DI RISPARMIO
VIA S. BASILIO 15

R O M A

~~3~~ NOV. 1951

non può essere assecondata se non con questi lodevoli accorgimenti.

ATTITUDINE AL RISPARMIO. — Rientra il breve scritto che, con questo titolo, il nostro collaboratore *Arangelo Giumento* ha dettato per il n. 6 del c.a. di «*Vic di Sicilia*», periodico di vita studentesca, nella mai abbastanza lodata serie di tentativi che qua e là si fanno per inculcare nella mente dei giovani la virtù e la pratica del risparmio. E' soprattutto ai giovani, infatti, i quali non sanno di norma impiegare il loro danaro e non si preoccupano, finché l'età della ragione non li soverchia, del domani, che bisogna insegnare ad essere fin da piccoli forti, sobri e previdenti, far intendere che a molte cose inutili si può rinunciare e consigliare, infine, che è faccenda quanto mai saggia quella di accantonare anche esigue somme per i momenti del bisogno.

50° ANNO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'organo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 73394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3349 - Teleg.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

SALA BERGOLE-Palermo

27 MAR. 1951

sto così importante.

FEDELE DE' SICOLI

DOLCE E AMARO

« Vie di Sicilia » pubblica:
Il Consiglio di Amministrazione della Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale ha adottato due deliberazioni che vanno sottolineate per il loro significato.

Con la prima l'Azienda si impegna al rimborso della intera tassa di soggiorno (dovuta per legge solo in parte) a favore degli studenti in comitiva del Turismo Scolastico per tutto il periodo del loro soggiorno nella città di Palermo. Con la seconda affida al prof. Gaetano Falzone, per l'Organizzazione locale del Turismo Scolastico, il compito di disciplinare la visita con automezzi ai monumenti di Palermo e Monreale da parte degli studenti delle scuole medie superiori della città che hanno la storia dell'arte fra le materie d'insegnamento, restando la relativa spesa

a carico dell'Azienda stessa. Si tratta di due iniziative che forse non hanno precedenti. Dimostrano intelligenza e verace amore per il natio loco.

« Vie di Sicilia » non è solo il giornale degli studenti « Vie di Sicilia » è un giornale che va anche all'estero: alle organizzazioni giovanili straniere, agli Alberghi della Gioventù, dovunque ci sono giovani desiderosi di viaggiare e di conoscere il mondo. E l'amministrazione del nostro periodico, che è nato da un atto di volontà e di amore (come se i direttori avessero vent'anni), incolla un francobollo di dieci lire su ogni copia che passa il confine, perché tante ce ne vogliono.

Era legittimo pensare che il magno organo regionale che presiede alle sorti del turismo siciliano (più di 600 milioni fra bilancio ordinario e straordinario) nel cui interesse, in definitiva, l'azione propagandistica viene svolta avrebbe visto con favore l'iniziativa, e l'avrebbe appoggiata. Lo interesse del turismo però non va a braccetto con l'interesse dell'Assessore, in questo momento impegnato a patrocinare a fondo un controprodotto diseg. o di legge di riforma turistica che se — per dannata ipotesi — dovesse venire approvato dall'Assemblea Regionale — provocherebbe la anemia mortale del movimento turistico in Sicilia; ed ogni eventualità di appoggio al giornale del Turismo Giovani le è stata con alta chiarezza respinta.

Il sottoscritto, reo di avere preso la parola nei consessi di cui fa parte e sui giornali che ospitano la sua prosa contro il disegno di legge, e — ohimè! — di aver ricevuto visibili consensi alla propria tesi, ne prende pacatamente atto. Volente o nolente l'onorevole Assessore alla ricerca di Turisti dalla valuta pregiata, anche il Turismo dei giovani è una realtà e una forza. Non è in potere di alcuno disconoscerlo; ed è un crimine sabotarlo.

Prima d'oggi chi scrive non si era accorto della persona che occupa la poltrona di Vilella Igea con il compito (ufficiale) di dirigere il Turismo siciliano, dato che, occupandosi di turismo, non gli restava tempo per il pettegolezzo. E forse questo giustifica l'imperfetta nozione che, il prefato Assessore si era fatta di chi scrive considerandolo un suo consultore solo perché da lui chiamato a far parte della Commissione Regionale del Turismo.

Brutto risveglio, signore!
GAETANO FALZONE

50° ANNO

N.

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Tel-fono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

I. EGGASI A TERGO

I. EGGASI A TERGO

MARCO POLO
PRESSO IL TOURING CLUB ITALIANO
CORSO ITALIA 10

M I L A N O

N^o 2 - 1951

« VIE DI SICILIA »

A cura dei nostri amici e collaboratori proff. Gaetano Falzone e Salvino Candido, ha iniziato le sue pubblicazioni il quindicinale « Vie di Sicilia », periodico palermitano di attività turistica e di vita studentesca che, tra l'altro, intende riflettere la varia attività della locale poderosa Delegazione di Turismo Scolastico. Al nuovo periodico gli auguri di « Marco Polo ».

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

MARCO POLO**PRESSO IL TOURING CLUB ITALIANO**
CORSO ITALIA 10**M I L A N O**N^o 2 - 1951

PALERMO.
 Domenica 18 febbraio circa mille studenti della Delegazione palermitana guidati dal Vice Presidente Preside Cristoforo Cassisa si sono recati in treno speciale ad Agrigento per prendere parte alla VIII Sagra del Mandorlo. Era anche presente con la gaia e numerosa comitiva, in cui erano rappresentati tutti gli istituti di Palermo, il prof. Gaetano Falzone, componente il Comitato Centrale. Data la impossibilità da parte del Compartimento ferroviario di approntare nuove vetture, i dirigenti la Delegazione dovettero respingere varie centinaia di studenti desiderosi di prendere parte alla escursione. A cura della Delegazione fu anche fatto partire un pullman con altri sessanta soci. Ad Agrigento dagli studenti fu distribuito alla immensa folla di escursionisti provenienti da tutte le città dell'Isola il primo numero di « Vie di Sicilia » il quindicinale di attività turistiche e di vita studentesca diretto da Gaetano Falzone e da Salvino Candido, che pubblica gli atti della nostra Delegazione di Palermo.

Dopo la visita ai Templi, i nostri soci assisterono alle esecuzioni dei gruppi corali folkloristici e alla sfilata dei carri allegorici, e verso mezzanotte rientrarono in treno a Palermo. Il treno era pavesato di striscioni affissi a cura della nostra Delegazione.

PALERMO (Salerno).

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1917)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-333

Corrispondenza: Casella Postale 3349 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE MADONIE
VIA COLLOTTI 5
(MILANO)

CASTELBUONO

15 MAR. 1951

tre,
ella
nte
i.
D
iet-
ni-
fe-
si
a**"Vie di Sicilia,"**

Diamo il benvenuto a questo periodico palermitano, che si occupa di turismo e vita studentesca. E' infatti, l'organo del Turismo Scolastico Siciliano. Mentre ci congratuliamo vivamente coi direttori Gaetano Falzone e Salvino Caudido, nostri cari amici, esprimiamo il desiderio, che loro non abbiano a svia re gli sguardi dalla nostra Castelbuono, ricca com'è di bellezze naturali e opere d'arte.

50° ANNO

N. _____

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATAO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Teleg.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

BASERNA QUINDICINALE DELLA STAMPA
PRESSO IL COMMISSARIATO PER IL TURISMO
ROMA

4 APR 1951

UN NUOVO PERIODICO TURISTICO

VIE DI SICILIA - Quindicinale di attività turistica e di vita studentesca (Palermo, n. 1) reca un articolo di presentazione di Gaetano Falzone il quale sottolinea i propositi dei giovani che danno vita al giornale con lo scopo di educare la coscienza turistica e di fare del turismo fonte di cultura e di ristoro.

CANDIDATI NOSTRI

Giuseppe Seminara da Termini



Nato a Termini Imerese il 16.7.1918.

Professione: Avvocato penalista.

Combattente sul fronte occidentale, sul fronte greco e sul fronte russo.

Mutilato, decorato.
Medaglia d'Argento sul Campo.

Giuseppe Fiumara da Messina



Oltre trenta anni di battaglie politiche combattute in obbedienza ed umiltà, sempre in difesa della Patria e dei Suoi ideali.

Nazionalista nel 1913 — interventista intervenuto nel 1915 — ufficiale in congedo, combattente, Croce di guerra.

Smobilitato nel 1919, a Palermo, con Alfredo Cucco, sotto la sua appassionata guida, sacrificando gli studi universitari e lo avvenire professionale, che non riuscì più a riprendere, si diede anima e corpo ad organizzare in Sicilia la gioventù per opporre la barriera umana ed ideale al comunismo che tentava sommergere l'Italia nel disordine e nel caos.

Costretto più tardi a lasciare Palermo fu direttore delle imposte di consumo a Messina, Siracusa ed infine a Genova.

A Genova riprese il suo posto di combattimento sempre in prima linea, con obbedienza di gregario e passione di credente.

Nonostante non avesse obblighi militari, anzi potendone essere esonerato per ragioni del suo ufficio, scoppio il conflitto mondiale ed entrò l'Italia in guerra, chiese volontariamente di servire la Patria.

Il 25 luglio 1943 lo sorprese in Albania, lontano dall'Italia e dalla famiglia. Serrò i denti, e nonostante il dolore per il triste evento, si prodigò, in mezzo alle truppe disorientate, per mantenere alto il morale e vivo lo spirito della guerra che doveva continuare.

L'8 settembre dovette subire l'onta di un internamento e fu al campo di concentramento di Biadla Podlaska (Polonia).

Il governo del tradimento non soltanto aveva distrutto il regime ma aveva annientato l'Italia disonorandola.

Giuseppe Fiumara non poteva e non doveva restare inattivo, non ebbe un momento di esitazione e li, in Polonia, con alcuni compagni di fede e di sventura co-

stitui il primo battaglione *Graziani* di volontari al servizio dell'Italia tradita.

Rientrato a Genova nel gennaio 1944 fu costantemente in prima fila e tenne il suo posto fino all'ultimo quadro della tragedia.

Scampato, miracolosamente, alla strage dei lupi, fu imprigionato, nel carcere Marassi di Genova. Non si piegò né alle minacce, né alle ire e pur sapendo la sua famiglia esposta alle rappresaglie dei « liberatori » tenne alta la testa, senza rinnegare e senza giustificare.

Al commissario del popolo che lo interrogava, minacciandolo delle più gravi sanzioni rispondeva: « Ho giocato ed ho perduto, pago, ma avrei voluto vincere, e sarei pronto a ricominciare il gioco ».

Dimesso dal carcere nel dicembre 1945 non poté riavere il suo posto nell'amministrazione delle imposte di consumo: i liberatori lo avevano liberato dal lavoro epurandolo per il suo passato politico e per il delitto di avere fatto il volontario in una guerra perduta.

Iscritto al M. S. I.

Gaetano Falzone da Palermo



Il prof. Gaetano Falzone è nato a Palermo nel 1912 ed insegna storia e filosofia nel Liceo « Garibaldi ».

Volontario nella guerra italo-etiopea vi prese parte col Battaglione Universitario « Curtatone e Montanara » sul fronte somalo. Combattente nell'ultima guerra. Decorato di due croci di guerra. All'arrivo degli anglo-americani subì la persecuzione delle leggi retro-attive e la condanna a un anno di sospensione dal grado e dallo stipendio.

Storico del Risorgimento Italiano, ha preso parte a tutti i Congressi Storici del dopoguerra in Italia e all'Estero. La sua attività scientifica verte soprattutto sul Risorgimento Siciliano; è notevole per volume e per qualità. In questi giorni viene diffusa l'ultima sua opera, fondata sui documenti degli archivi diplomatici stranieri del tutto inediti, dal titolo: « Il problema della Sicilia nel 1848 attraverso fonti inedite. Indipendenza ed autonomia nel gioco della politica internazionale ».

L'amore verso la propria terra lo ha portato allo studio dei problemi turistici e a farsi promotore di molteplici iniziative tendenti a migliorare l'attenzione sulla Sicilia. E' membro della Consulta Regionale del Turismo di Palermo, del Comitato Regionale dell'Anno Santo, nonché membro del Comitato Centrale del Turismo Scolastico per la sua attività, anche in campo nazionale, a favore del turismo giovanile. Membro del Comitato Promotore Alberghi della Gioventù.

E' pubblicista; e nella sua qualità fa parte del Consiglio Direttivo Regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa. E' direttore di « Vie di Sicilia » il giornale degli studenti medi della Sicilia.

Avv. Enzo Marinese
PALERMO: Corso Calatafimi n. 121 - Telefono 16678.
TERMINI: Piazza Liborio Arigo, 29 - Telefono 61.
Affari civili

Avv. M. Ugo Collocci Guelfieri
STUDIO LEGALE
Via Cuba 57 - Tel. 15.944 - Ore 14.30-16.30

Renzo Campisi da Menfi



Campisi Renzo fu Nicolò nato a Menfi il 21 Dicembre 1906.

Iscritto al M.S.I. dal Gennaio del 1949.

Esercente la professione di Avvocato nella giurisdizione del Tribunale di Sciacca.

Combattente dell'ultima guerra. Ha esplicato la sua attività anche nel campo dell'agricoltura attuando opere importanti di rifor-

ma e bonifica nella zona del basso Carboi.

Quale armatore ha potuto seguire da vicino i problemi della pesca e si è molto interessato per la difesa degli interessi della categoria e dei pescatori.

Vincenzo Salerno da Bagheria



Salerno Prof. Vincenzo fu Giacomo, da Bagheria nato il 22. luglio 1917.

Orfano di guerra - Dottore in Filosofia.

3. I PARTITI SICILIANI VERSO IL 3 GIUGNO

IL PROGRAMMA DEL M.S.I.

La posizione del movimento riguardo le autonomie è chiara e perentoria: i sociali sono contro i regionalismi ma ammettono esplicitamente l'autonomia siciliana e quella sarda, in quanto hanno un presupposto geografico ed una esigenza economica

LE DICHIARAZIONI DI ALFREDO CUCCO

Le mura di Palermo si sono arricchite in questi ultimi giorni di enormi « M » che balzano imperiose da manifesti rosso-blu del « Movimento Sociale Italiano ».

I manifesti sono di due sorta. In uno figura soltanto la « M », isolata, quasi sintesi del Movimento, per l'occasione amputata della « S » e della « I ». In un altro le tre lettere (« M », « S », « I ») rifanno la loro apparizione, ma la « M », posta a piramide sulle altre, troneggia, si impone e con la sua presenza induce i passanti a riflessioni di vario genere.

Non manca chi crede ravvisare in quella lettera l'iniziativa d'un Nome che rimane nella Storia d'Italia, e che ricorda un recente passato variamente giudicato.

Comunque questo simbolo alla vigilia delle elezioni ha il suo effetto.

Da tale orientamento, si deduce come il « M.S.I. » si appresti a combattere strenuamente in nome di una rivendicazione ad oltranza del passato, seppur in pieno clima di democrazia, nel rispetto delle leggi vigenti.

Al M.S.I. taluni rimproverano una eccessiva intransigenza e un rigorismo ad oltranza, atteggiamento questo, ad esempio, che ha tenuto lontani dalle sue file numerosi italiani, alieni da una illimitata ammirazione del passato.

Intransigenza

Su questa intransigenza si impernia quella selezione di uomini che il M.S.I. recluta nelle sue file e che dà al Movimento il carattere di élite o di aristocrazia che dir si voglia.

Non sappiamo fino a qual punto questa decisa posizione possa richiamare tutti gli italiani: ad esempio — come si è detto nella recente inchiesta sul P.N.M. — alcuni — non condividendo tale atteggiamento — hanno preferito le fila monarchiche.

Comunque il M.S.I. è la grande pedina delle prossime elezioni regionali.

La lista « sociale », al di sopra dei nomi che essa presenta, è sostenuta in partenza da coloro che — non vogliamo giudicare se facciamo bene o male — rivivono spiritualmente il clima di vita richiamato dalle nostalgiche « M » stradali.

Alle elezioni regionali il M.S.I. si presenta per la prima volta. Infatti nella prima Assemblea regionale i suoi deputati provenivano dal qualunquismo, che — come è noto — è andato via via disgregandosi, favorendo ora il nascente Movimento Sociale Italiano, ora il Partito Nazionale Monarchico.

La prima legislatura si è chiusa con due soli deputati « sociali »: Gentile di Messina e Seminara di Termini. Un terzo, l'on. Guarnaccia, è stato sostituito post mortem dal candidato immediatamente successivo della lista liberale qualunquista: e cioè dal barone Benedetto Majorana, non M.S.I. ma P.N.M.

Il M.S.I. con tre soli deputati, a dire il vero, non ha potuto svolgere appieno alcuna politica, né partecipare proficuamente al gran gioco dei grossi partiti: tuttavia è doveroso sottolineare che gli interventi dei tre « sociali » sono stati sempre orientati a chiare ed energiche prese di posizione.

Alle elezioni del 3 giugno il M.S.I. si presenta con liste che riassumono quanto di meglio il movimento possa oggi offrire.

I candidati dei dirigenti e dei deputati sono per una onorevole affermazione, dati soprattutto i limitati mezzi di cui il M.S.I. dispone.

Ci risulta, ad esempio, che in provincia di Palermo il M.S.I. non sarà in grado di poter visitare tutti i centri, per deficienza di mezzi finanziari. E' questo uno svantaggio non lieve, occorre dirlo.

Ad esso si aggiunge il fatto che pochi nomi di rilievo so-

no stati portati avanti: A Palermo si risente ad esempio la mancanza di Cucco, Paternostro, Pavone e altri.

Il M.S.I. punta — a quanto ci risulta — su un'affermazione legata non ai nomi, ma ai principi che difende e sostiene.

Non altrimenti, infatti, si spiegherebbero le determinate mancate candidature.

I nomi non contano

La lista del collegio di Palermo, a quanto ci risulta, non avrebbe eccessivamente soddisfatto gli stessi « sociali »: essa sarebbe nata da un lungo travaglio.

Del Comitato direttivo molitissimi hanno declinato l'incarico.

Il direttore del settimanale « I Vespri d'Italia » l'avv. Lucio Inganni, per quanto sollecitato, ha rifiutato d'essere posto in lista.

Nino Di Forti, che ha un buon seguito, non è stato incluso perché ancor sotto la sanzione delle leggi speciali antifasciste.

Il Di Forti ha diretto onorevolmente qui a Palermo il quotidiano di punta « Il Corriere Espresso » del Conte Cassina.

Di rilievo nelle varie provincie appaiono i seguenti candidati: il Comandante (Capolista), l'avv. Vittorio Ambrosini ad Agrigento, l'on. Enrico Gentile a Messina, l'avv. Trigona a Caltanissetta.

Nella lista di Palermo di ri-



Col. PASQUALE PRESTISIMONE, (Medaglia d'Oro), Prof. ALFREDO CUCCO, Prof. GAETANO PALZONE

lievo appaiono il prof. Gaetano Falzone, la Medaglia d'Oro Prestisimone, il legionario fiammista Scozzari, il giornalista d'Asaro, l'ex monarchico Randazzo, il prof. Panciera, il dr. Nino Gullo, il dott. Villardo e l'on. Seminara. In mancanza di nomi di risonanza (quale sarebbe stato Cucco, ad esempio) è possibile che le urne del per sei o sette favoriti. Teniamo presente che i deputati uscenti si ripresentano: Seminara nelle decise elezioni ebbe 9681 voti e Gentile 4174.

Un cenno a sé merita — unica candidata del M.S.I. a Palermo — la contessa Trigona Giovanna in Albanese, infermiera volontaria della C.R.I. e

dirigente dei raggruppamenti femminili del M.S.I.

La contessa Trigona si è già presentata alle elezioni del 18 aprile, ma non ha raggiunto una utile somma di preferenze.

Difesa della Sicilia

Per rimanere nel quadro della lista palermitana, ci corre l'obbligo di sottolineare che una corrente di simpatie ha riscosso la candidatura del prof. Falzone, notissimo negli ambienti della città, e che rappresenta in seno al M.S.I. un elemento nuovo, non dedito alla politica militante, autonomista sincero, studioso di ril-

lievo. Non erriamo ritenendo che

Il Falzone sia tra i più quotati papabili della lista M.S.I. Il M.S.I. è notoriamente anti-regionalista. In più d'una occasione, esso si è schierato contro le deformazioni della autonomia: ma ha dato la sensazione d'esser antiautonomista.

I comizi in corso chiariranno questa posizione. E sarà un bene. Perché taluni ancora si chiedono per quali ragioni un movimento che si professa antiregionalista partecipa alle elezioni del 3 giugno che appunto sono figlie prime dell'esperimento autonomista.

Ovviamente il M.S.I. non è per i separatismi. E non è neppure per i patteggiamenti che mortifichino l'amore di Patria (attenzione, proto, con la P. maiuscola).

Sotto molti aspetti vi sono dei contatti coi monarchici: li divide ovviamente il repubblicanesimo aprioristico. Tuttavia le amministrative i due partiti bloccheranno.

Non sappiamo fino a qual punto i « sociali » vedano di buon occhio una tale possibilità, dato il precedente « Russo Perez ».

A questo punto ci corre necessario un chiarimento: il candidato del Partito Naz. M., il comm. Amoroso tiene a precisare di non condividere l'intransigenza del M.S.I. Questa « intransigenza » si modererà democraticamente con un avvicinamento ai monarchici. Il comm. Amoroso precisa di non avvertire faziosità alcuna nel M.S.I.

mocrazia, ci chiamano « neofascisti », dimenticando che il nostro è un Movimento nuovo, che si allaccia soltanto a quanto di buono vi fu nel passato della Patria e cioè al filone centrale delle tradizioni e degli ideali di un risorgimento che dolorosamente non è ancora compiuto.

Noi non siamo neofascisti: siamo i vecchi Italiani che non vorremmo chiudere gli occhi senza vedere la Patria risorta, senza dare al popolo italiano la prova, anche suprema, del nostro amore disperato e ragionante, fraterno e sociale, italiano e isolano.

Il Movimento Sociale in Sicilia trionferà perché rispetta l'anima di questo popolo e tanto hanno sofferto e tanto sono assetate di giustizia ».

A colloquio con Falzone

Dopo le dichiarazioni di Cucco ci corre l'obbligo di offrire ai lettori il pensiero di qualche altro esponente del M.S.I.

Abbiamo ritenuto, perciò, di avvicinare il prof. Gaetano Falzone il cui ingresso nella lista dei candidati del M.S.I. è stato salutato da molti comitati, trattandosi di persona che, come è noto, non ha preso parte alla vita politica siciliana pur dispiegando una notevole e fervidissima operosità in tanti campi: da quello degli studi storici con particolare riguardo al Risorgimento Siciliano a quello del turismo — settore in cui è considerato un competente di indubbio valore anche in campo nazionale — da quello della scuola di quello del pubblicismo. Si tratta di attività tutte energicamente rivolte al fine ora di rivendicare una gloria o un diritto della nostra terra, ora di promuovere e stimolare un concreto ed economico interesse, ora suscitare energie sociali, specie fra i giovani, ora condurre a fondo campagne culturali.

Il professore Falzone, invece, si mostra anche lui in partecipazione alla propria parteciperazione alla campagna elettorale: campo in cui, nonostante la sua indiscussa notorietà a Palermo, non si è mai cimentato.

Alla domanda dei motivi che hanno determinato l'accettazione della sua candidatura dice sorridendo: « Io sono stato tra i primissimi che nel l'inverno del 1946 diedero la loro adesione al nascente Movimento Sociale a Palermo. La mia particolare sensibilità mi ha sempre fatto rifuggire dalle attività apertamente politiche, ma anche nel silenzio ho conservato la più coerente fedeltà ai principi che regolano la mia vita spirituale durante la mia giovinezza; e irreversibile, ed lo che sono storico debbo saperlo anche per ragioni professionali ».

Convinto autonomista

Al prof. Gaetano Falzone abbiamo quindi chiesto di farci alcune dichiarazioni sul suo atteggiamento autonomistico e se lo ritenga conciliabile con la politica del Movimento Sociale Italiano nei confronti della autonomia siciliana.

Il prof. Falzone ci risponde: « Sono convinto assertore della utilità dell'autonomia amministrativa per quanto concerne la Sicilia, non lo sono invece per le altre regioni. Se l'autonomismo, o peggio il regionalismo, si difendesse in Italia, un pericolo effettivo sorgerebbe per la unità della Patria. La Sicilia è un'altra cosa. E' un'altra storia civile ed economica. Del resto, almeno per quanto riguarda la rivoluzione del 1948, il mio credo è che in questi giorni si stia diffondendo una formidabile documentazione inedita tratta dagli archivi diplomatici stranieri, si incarica di dare la prova di questa verità: per la Sicilia ci si può intendere, e fanno bene a combatterci, a farlo bene, a comprimerci e — irriderci — a chiedere — perché no? — la nostra democrazia sbarazzarsi del molesto canale del vicino, si spargeva la voce che era idrofobo. Così qualuno gli avrebbe appioppato impunemente una fucilata gienica. »

Noi.

Posizione del movimento

A tal punto — dopo questo breve giro d'orizzonte — offriamo ai lettori il testo di alcune dichiarazioni esclusive concesse a « Sala d'Ercole » dall'on. Prof. Cucco, massimo dirigente del M.S.I. in Sicilia e figura battagliera di uomo politico.

« La posizione del Movimento Sociale Italiano riguardo l'autonomia è chiara e perentoria — egli ci ha subito detto. « Or sono due anni, quando tutta la parte sana del paese intravede il pericolo di un regionalismo pervicacemente favorito dalla strana politica demagogica — vi furono quelli che paventarono il fermentare « sotto banco » di caldi ed occhiosi interessi vaticani (« Divide et impera »)? — il Movimento Sociale Italiano, a mezzo dei suoi Deputati al Parlamento nazionale, presentò un progetto di legge antiregionalista.

In detto progetto, con chiara saggezza che non esterebbe qualificare mediterranea, fu premesso l'esplicito riconoscimento all'autonomia siciliana ed a quella sarda, in quanto avevano entrambe un evidente presupposto geografico, oltre che etnografico e di arretramento in fatto di opere pubbliche nei confronti di altre regioni, tale da giustificare il buon diritto ad una autonomia amministrativa.

Qualche mese fa, cioè alla vigilia di queste elezioni regionali, a proposito delle discussioni circa l'Alta Corte costituzionale e l'abolizione dei Prefetti, si accese quasi d'improvviso — strano ritorno di fiamma — un artificioso neoa autonomismo che, se da parte di taluni era indiscussamente di buona fede, da parte di altri rappresentava un tentativo turpemente elettorale, di speculazione per un verso e di sovvertimento per l'altro.

Non si dimentichi che l'autonomismo in Sicilia è nato — ed è questo un titolo d'onore — per molti partiti e moltissimi cittadini — come uno spontaneo e necessario esorcismo del separatismo che, conciliando con la « salfata », ne parassitava le conseguenze e ne rappresentava una risacca.

Quando il separatismo, come era logico in quel momen-



Prof. ALFREDO CUCCO

to, cominciò a degenerare, tutti i sani Siciliani ne avvertirono la pericolosità e si fecero sotto, con intelligente civismo, a predicare l'autonomia per scongiurare il separatismo.

Si direbbe che la propaganda per l'autonomia fu spontaneamente e calorosamente assunta, da partiti e da uomini politici, per un geloso senso di patriottismo italiano, oltre che, ben s'intende, per il desiderio di giovare alla nostra Sicilia.

Oggi, da parte di taluni che si ricordano di essere siciliani solo per pescare nel torbido di un separatismo contingente, che altro non era allora se non un gesto esasperato di smarrimento; da parte di taluni che crederono in quei giorni dolorosi di potere sfruttare le scie dell'Autonomia per farsi un'improvvisa base elettorale, si tenta di pervertire l'istituto e lo spirito dell'autonomia, e, pur di riaccendere dalle ceneri una fiammella di foglie secche per questa prossima giostra elettorale, attendere ancora una volta all'integrità nazionale.

Amore per l'isola e per la Patria

« Davante a tutto ciò, noi non potevamo rimanere indifferenti per il nostro duplice profondo e disinteressato attaccamento alla nostra Isola e alla nostra Patria. E abbiamo levato la nostra voce aperta e ferma e abbiamo delineato la nostra netta presa di posizione: autonomia sì; ma che sia autonomia amministrativa, autonomia che possa giovare alla risoluzione dei problemi della Isola, a perequare i dislivelli e a colmare inique lacune; ma autonomia che degeneri e trascenda, sia pure come stato d'animo, per determinare antitesi e fratture inconcepibili e che solo varrebbe a compromettere l'unità nazionale, a turbare la coesione nazionale. »

ostentamente caracollato fra i più furibondi difensori della autonomia in pericolo (?) nella lotta contro un « nemico... inesistente — qui la commedia si fa ferruilliana, perché ad impersonare il nemico non si potrebbe trovare altri se non Mario Scelba... Saturno, che, dopo essere stato uno dei genitori dell'autonomia, del 1° Statuto siciliano, etc., ne appariva ora il truciolo faccigliatore — subito dopo cominciarono tutti a rigare, come per una ecolalia, sul « quadro dell'unità nazionale » ovvero « salva l'integrità della Patria ».

Come si vede, dunque, la posizione del M.S.I. è non soltanto scevra di demagogismo speculatore, ma sanamente ispirata agli interessi della Sicilia e della Nazione e interpreti ancora una volta del buon senso e del profondo sentimento isolano e italiano dell'autentico popolo di Sicilia ».

Alf. Cucco abbiamo, quindi chiesto di esprimere il suo pensiero in merito ai primi quattro anni di attività autonomistica:

« Quanto all'esperimento del Governo Regionale, non azzardiamo giudizi — egli ci ha risposto — perché il giudizio sereno ed obiettivo scaturirà dall'esame degli Atti.

« Ancora il pubblico non conosce i bilanci e certi retroscena della Regione non sono svelati.

« Mi è stato detto che nel bilancio c'è una voce « spese per propaganda dell'autonomia », che ammonterebbe a parecchi milioni. La cosa, però, a me sembra inverosimile, e certamente non sarà vera. Sarebbe non si sa se più grottesca che scandalosa.

« Comunque, a incenerire o a rafforzare nei Siciliani l'aspirazione all'autonomia varrà anche l'esame dei risultati di questo primo esperimento.

« Con ciò credo di aver risposto esaurientemente ai primi due quesiti.

« Una terza domanda abbiamo, infine, rivolto al Prof. Cucco perché il M.S.I. si presentava con lista propria alle elezioni, e non ha partecipato a qualche concentrazione? »

Anche su questo punto la risposta è stata pronta ed esauriente.

« Il Movimento Sociale Italiano affronta da solo la battaglia elettorale proprio perché ha raggiunto uno sviluppo tale, per la sua organizzazione, per la sua struttura, per la cultura intensiva ed estensiva raggiunta in Sicilia, che gli consente di scendere sull'agone con proprio contrassegno e individualità.

« Siamo diversi dagli altri

ga, quanto della vita, della nascita e della grandezza della Patria italiana e di quella giustizia sociale ed umana che deve suffragare il lavoro della stragrande maggioranza degli Italiani, che sono gli umili, fedeli e silenziosi costruttori, frusto a frusto, giorno per giorno, ora per ora, della rinascita nazionale. Ma la ragione profonda che ci differenzia da tutti gli altri partiti tutti hanno la funzione di spicchio per le allodole e tutti sono all'uopo elaborati a tavolino e sciorinati per le piazze — nella fede e nella passione, direi quasi nei pathos, che afferra le anime dei nostri greci, che hanno un solo fanatismo, condannato da tutti gli scaltriti nell'intrigo, preveggenza negli atteggiamenti, ma che costuisce, più che il nostro orgoglio, la nostra religiosità: la devozione e la dedizione all'ideale della Patria, l'adorazione per il popolo lavoratore.

Gli altri tutti hanno belle idee, magnifici programmi, impostazioni commendevoli, erudite, ma i nostri ideali supremi, religiosità, poiché la Patria è madre, sangue, anima, passione, realtà, onore, destino, servizio e far della propria Patria un cillio per portarla alla grandezza assieme a tutti coloro che ne costruiscono la base, significa Religione.

« Qui penso che il giornale che ci interroga, abituato a ricevere risposte di altro genere di sorpresa. Non ci stupirebbe l'incomprensione. Siamo, infatti, assai diversi dagli altri.

La nostra battaglia è santa e non è da tutti poterne scorgere la santità. Tutto il ciarlatanismo ideologico e materialista che hanno fatto della religione a scopo elettorale, compromessi, transazioni e trattative, che allineano e lusingano i democratici-massoniani, tutti coloro che fanno la stessa, e cioè del vieto politico intenderci, non possono che comprimerci e — irriderci — a chiedere — perché no? — la nostra democrazia sbarazzarsi del molesto canale del vicino, si spargeva la voce che era idrofobo. Così qualuno gli avrebbe appioppato impunemente una fucilata gienica. »

Noi.

« Non è un gioco di parole — conclude il prof. Falzone — non è l'amore per un slogan che credo fermamente nell'autonomia, ma con altrettanta fermezza credo che l'autonomia possa essere conservata solo se verranno energicamente tentati i tentativi di politica nazionale. »

“MARA”
Maison de beauté
Piazza S. Oliva - Via Villareale - PALERMO

“UNDERWOOD”
“SUND STRAND”
MACCHINE PER SCRIVERE
PORTATILI E DA DESK

questo uno svantaggio non lieve, occorre dirlo. Ad esso si aggiunge il fatto che pochi nomi di rilievo so-

"MARA"

Maison de beauté

Piazza S. Oliva - Via Villareale - PALERMO

"UNDERWOOD"

"SUND STRAND,"

MACCHINE PER SCRIVERE PORTATILI E DA UFFICIO. ADDIZIONATRICI, CONTABILI FATTURATRICI, ETC.



Giacomo Gambini

macchine da scrivere via Napoli 78 - Palermo

...che perché il nostro...
...senta con lista propria...
...lezioni, e non ha partecip...
...qualche concentrazione?
...Anche su questo punto la...
...risposta è stata pronta ed e...
...sauriente.
...Il Movimento Sociale Ita...
...liano affronta da solo la bat...
...taglio elettorale proprio per...
...che ha raggiunto uno sviluppo...
...tale. Per la sua organizzazione...
...ne, per la sua struttura, per la...
...cultura intensiva ed estensiva...
...raggiunta in Sicilia, che gli...
...consente di scendere sull'ago...
...ne con proprio contrassegno e...
...con la propria ben sagomata...
...individualità.

Siamo diversi dagli altri

Noi vorremmo che da tutti ci si riconoscesse che il nostro non è un partito come gli altri. Non solo perché gli altri partiti partiscono, cioè spartiscono, frantumano la compagine politica nazionale, mentre il nostro è un Movimento che avanza e chiama tutti a raccolta i buoni Italiani che si preoccupano non tanto di sé stessi, del loro partito, del loro bagaglio o della loro botte-

...ista, tutti i com...
...della politica come...
...stesso, e cioè del vieto...
...cantismo di maniera, non bene...
...sono intenderci, e fanno bene...
...a combatterci, e irriderci, a...
...comprimerci e — perché noi...
...a chiedere democrazia...
...— a chiedere soppressione...
...mente la nostra soppressione...
...In tempo, quando si voleva...
...sbarazzarsi del molesto cane...
...del vicino, si spargeva la vo...
...ce che era idrofobo. Così qual...
...cuno gli avrebbe appioppato...
...impunemente una fucilata i...

Noi, che ci ostiniamo a soffrire per l'angoscia della Patria tradita, disfatta, per lo smontamento di quest'ora che fa assurgere gli uomini della disfatta, e perseguitare coloro che la Patria hanno amato e servito in ogni tempo con totale ed incondizionata dedizione, ed incondizionati e uncinati dal prepotere sovrachiantone, coloro che, coraggiosamente, per colpirci con le leggi eccezionali, esperite dalla neode-

(continua in quarta pagina) se

IERI-OGGI-DOMANI

Il programma

(contin. dalla seconda pag.)

che c'è molta gente interessata a sfruttare questa corda e a falsare il vero concetto autonomistico del Movimento.

Certi separatismi

Abbiamo poi chiesto al prof. Falzone qualcosa su determinati problemi dell'autonomia. «Io vedo — egli ci risponde — i problemi concreti del popolo siciliano. Io vedo soprattutto che una cosa non è stato possibile strappare al popolo italiano che dai «liberatori» è stato «liberato» di Trieste, delle colonie, della sua dignità... e di tante altre cose. Questa cosa è il suo turismo, rappresentato dalla nostra splendida natura, dai nostri monumenti, dal nostro cielo. In Sicilia tutto ciò è ancor più bello e ancor più prezioso. Io ho combattuto il disegno di legge di riforma turistica in Sicilia presentato da un assessore separatista perché il disegno stesso voleva «separare» il turismo siciliano da quello italiano. Noi non abbiamo bisogno di piaceri solitari...»

Al prof. Gaetano Falzone abbiamo voluto a questo proposito ricordare che egli ha impostato la sua campagna, contro il disegno di legge cui...

Già da due anni l'ignara farmacista D. Saverio La M... vendeva alla vecchia... boccette del suo aceto per ammazzare i pidocchi, quando il 9 ottobre 1788 si vede improvvisamente tratto davanti al Capitano di Giustizia, che lo interroga minutamente intorno al suo preparato e che gli comunica che, se a qualcuno aveva potuto realmente ammazzare i pidocchi, aveva altresì spento l'esistenza di Giuseppe La Fata, di Ferdinando Lo Piccolo, di Agostino Caraccioli, di Rosa D'Ancona, di Cesare Ballo e di Francesco Costanzo. Che cosa era successo?

Maria Pitarra aveva fornito dell'aceto a Rosa Costanzo perché si sbarazzasse di suo marito e potesse trescare liberamente con un certo Emanuele Cascino. Francesco Costanzo era morto il 26 settembre del 1788 ed era stato sepolto senza che nessuno individuasse la cagione della fine improvvisa. Però le nuove relazioni di Rosa con Emanuele destarono dei sospetti nelle donne del vicinato, soprattutto in una tale Giovanna Lombardo che non esitò a farli presenti alla madre del Costanzo, la quale mettendole alle strette la Pitarra, aveva indotto a confessare la verità. Ottenuto quanto bastava, il Capitano di Giustizia, il giorno 8 ottobre, sicuro

Nell'Associazione delle Aziende

Una delegazione nel Consiglio

Nella sua recente riunione patteggiata a Sanremo, il Consiglio Nazionale della Associazione delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo — oltre ad interessarsi vivamente della progettata Riforma dell'Organizzazione turistica siciliana, come appare dall'importante Ordine del Giorno che già abbiamo pubblicato — ha deliberato, con voto unanime di costituire in Sicilia una Delegazione permanente dell'Associazione Nazionale e cioè, sia per mantenere e sviluppare una più efficace continuità di

30° ANNO

N.

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3349 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

RASSEGNA MEDITERRANEA

VIA RUGGERO SETTIMO 72/4

MAR 1951 E R M O

« VIE DI SICILIA »

Con l'augurale titolo di « Vie di Sicilia » e col proposito di valorizzare fra i giovani siciliani e stranieri turisticamente e culturalmente la Sicilia, ha iniziato le pubblicazioni un quindicinale diretto da Gaetano Falzone.

Collaborano Gaetano Falzone nella simpatica fatica — attraverso la quale la gioventù studentesca siciliana avrà una voce e una palestra — il prof. Salvino Candido, direttore responsabile del periodico, il prof. Alfio Savigni, direttore amministrativo, e i proff. Giovanni Carini, Giovanni Peluso e Salvatore Cavadi, componenti il comitato direttivo.

La redazione è in via Principe Villafranca, 5, presso l'Istituto Industriale. Ogni numero di otto pagine costa lire venti.

« Vie di Sicilia » pubblica gli atti delle Delegazioni del Turismo Scolastico e del Comitato Palermitano degli Alberghi per la Gioventù.

A Gaetano Falzone e a tutti gli altri iniziatori della pubblicazione, il nostro cordialissimo augurio.

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Teleg.: Ecustampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA PROVA
VIA EMERICO AMARI 146
PALERMO

18 LUG. 1951

La lettera di G. Falzone

Un tentativo elettoralistico o una mira costante?

Caro goliarda,
se a questa lettera seguono alcuni dati biografici è solo per dirti che chi ti scrive è rimasto idealmente fermo ai vent'anni, anche se le lancette dell'orologio minacciano di denunziare oggi per lui una età che è quasi doppia della tua.
Se oggi, per un momento mettendo da parte gli studi storici e trascurando le iniziative turistiche da me

promosse, io sono entrato nella battaglia politica, ciò è stato dovuto all'incontenibile sentimento di protesta che sale dal mio passato di goliarda che ha combattuto le guerre della Patria e ne vede ora traditi e manomessi gli interessi spirituali e materiali, nonché dalla luminosa speranza di un domani di riscatto e di onore che mi viene dal vedere già tanta parte della gioventù universitaria palermitana schierarsi sotto i segni della FIAMMA TRICOLORE.

A quanti fra voi ancora non hanno accettato la Fiamma, io mando soprattutto il mio saluto e il mio pensiero di rammarico, anche se nella mia coscienza di storico che sa che tutto ciò che è vitale non può perire giammai, io sia certo che in un domani molto prossimo anche i ritardatari, svegliandosi dal torpore della immeritata disfatta, troveranno il loro posto naturale fra le schiere dei giovani che già servono la Fiamma Tricolore.

Ogni scheda di giovane di vent'anni sia per l'Italia e per la Socializzazione!

Sia per l'idea — oggi impersonata nella Fiamma Tricolore — che in

ogni momento ha trovato confessori ed eroi in seno alla Giovinezza!

Riprendi, goliarda, il timone della storia della nostra Patria, e fa' che alla Giovinezza sia dato di decidere ancora una volta dei destini della nostra Italia caduta nelle mani dei Geronti!

La tua scheda tricolore varrà domani dieci delle schede incoscienti o caparbie espresse dalla massa amorfa del corpo elettorale, sol che tu lo vorrai, goliarda!

Gaetano Falzone

Il prof. Gaetano Falzone, nato nel 1912 a Palermo, è stato, come semplice Camicia Nera, volontario nel Battaglione Universitario « Curtatone e Montanara » in Somalia (1935-36).

Già Direttore e fondatore de « L'Appello », organo del Gruppi Universitari Fascisti della Sicilia, è oggi Direttore di « Vie di Sicilia », voce degli studenti medi di Sicilia.

Membro del Comitato Centrale del Turismo Scolastico.

Combattente di tre guerre.

Oggi candidato nella lista del M.S.I. per le elezioni regionali.

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

SALA D'ERCOLE
VIA MAQUEDA 256

PALERMO

15 MAG. 1951

Uomini e idee di tutti i partiti

Per i giovani di Sicilia

Turismo scolastico, Alberghi della gioventù, e «Vie di Sicilia»: strumenti al servizio dei giovani Un vasto programma per la gioventù

Non c'è dubbio che il progresso della Sicilia è strettamente legato alla educazione civile e moderna dei giovani. Le nuove generazioni hanno attraversato esperienze tragiche che hanno influito sulla loro formazione psicologica. Se non si ode più lo slogan «targò ai giovani» non è meno vero che i giovani, tanto duramente provati nella loro fanciullezza, oggi il largo vogliono farselo da se.

L'importanza del problema che è politico e sociale insieme ci ha suggerito l'opportunità di procedere a un'inchiesta; o in primo luogo ci siamo recati dal prof. Gaetano Falzone che, come è noto, si occupa attivamente di organizzazione dei giovani e di problemi connessi con l'educazione e lo sviluppo dei giovani. E' una attività alla quale egli si dedica appassionatamente da quando egli stesso era giovanissimo, e che non trascura ancor oggi nonostante il volume degli interessi scientifici da cui è sovrastato e di cui il suo recentissimo «Problema della Sicilia nel 1848» fondato su una eccezionalissima e importantissima massa di documenti diplomatici inediti non è che la ultima manifestazione.

Al prof. Gaetano Falzone ricordiamo i tempi in cui era direttore de «L'Appello», il giornale dalla testata azzurra creato per gli universitari di Sicilia nel 1934 e divenuto poi organo del GUF, e quelli del suo «Mito che tramonta» tanto poco conformista da meritare una censura dall'alto (anzi il nome di Gaetano Falzone, di cui ne fieri, né oggi, è lecito dubitare della coerenza e della fedeltà politiche — per ora è candidato del Movimento Sociale Italiano per le elezioni regionali amministrative — figura per questo suo opuscolo fra gli autori messi all'indice dal regime fascista nello apposito elenco dei libri proibiti curato dall'allora Ministero della Cultura popolare).

Egli ci risponde, dirigendo subito la conversazione sui problemi di oggi: *Di tutto quel passato di cui nulla rinnego perchè tutto ridonda a mio onore e ad onore dei miei collaboratori, una cosa rimane viva nel mio ricordo: la mia partenza come volontario per l'Africa Orientale in quel Battaglione Universitario «Curtatone e Montanara» in cui io già laureato e sistemato militai da semplice gregario... E sapete perchè? Oltre la soddisfazione di aver potuto fare il mio dovere di soldato e di italiano, quell'avventura in Somalia agli ordini di Graziani mi consentì di conoscere la natura e la vita: l'una per amarla, l'altra per apprezzarla.*

In questi ultimi tempi, ad iniziativa del prof. Gaetano Falzone, sono sorti a Palermo, e in altre città, varie iniziative che interessano i giovani. La più simpatica è certamente quella del Turismo Scolastico che raggruppa gli studenti medi e li conduce a visitare, con la minore spesa possibile, le zone storiche e monumentali o paesaggistiche e pittoresche. Si tratta di un turismo fatto da giovani per i giovani, anche se non tutti i professori fiduciosi che in gran parte sono insegnanti di educazione fisica, siano ancora giovani dal punto di vista cronologico. I risultati sono stati notevoli; il nostro interlocutore non esita ad attribuirne il merito alla irresistibile ansia che è nei giovani studenti di conoscere la Sicilia, l'Italia, il mondo.

Noi non facciamo che interpretare e servire la loro volontà, ci dice il prof. Gaetano

Falzone. Poi si addentra nello esame del problema dei mezzi; purtroppo organizzazioni di questo tipo, fondate sull'entusiasmo giovanile non sono mai state ricche. Ma il nostro interlocutore può con soddisfazione sottolineare che è proprio quando maggiormente mancano i mezzi che i programmi e le iniziative più ardite riescono, purchè naturalmente lievitate dallo spirito della giovinezza. La Delegazione Provinciale del Turismo Scolastico di Palermo, col prof. Falzone e col prof. Candido, che è il segretario della delegazione stessa, è riuscita finora a portare i giovani nella Svizzera tedesca con poche migliaia di lire, alloggiando negli Alberghi della Gioventù; adesso è in corso l'organizzazione dell'escursione in Austria. Dopo il singolare successo della prima manifestazione, le richieste di prendere parte alla nuova sono numerosissime.

Non mancano ogni tanto le delusioni, dopo le laboriose fatiche organizzative. Il prof. Gaetano Falzone ci accenna alla improvvisa delusione della mancata effettuazione della gita ad Ustica che doveva verificarsi domenica. La scelta delle località — ci dice il nostro interlocutore — non è mai fatta a caso, o solo per seguire vecchi schemi. Il Turismo Scolastico vuole essere elemento propulsivo e propagandistico non solo in mezzo ai giovani, ma soprattutto in mezzo ai grandi. Chi si è mai occupato di Ustica e dei suoi pescatori? Per parecchi secoli la isoletta rimase incontrastato dominio di barbareschi; era impossibile tenervi una guarnigione. Oggi chi vuol visitare Ustica o vi si ferma più giorni o deve appena arrivato ripartire. La Delegazione Provinciale di Palermo, presieduta dallo avv. Colliotti e di cui è vice presidente l'infaticabile Preside Cassisa, aveva ottenuto per domenica il «Mazara» con cui trecento professori e studenti sarebbero sbarcati nell'isola dimenticata, la avrebbero conosciuta durante un soggiorno di sei ore, e ne avrebbero consacrato il ricordo per tutta la vita... (e chissà, ci dice Gaetano Falzone, che fra i trecento non ci sarebbe stati chi si fosse messo in seguito in testa di valorizzare l'isola che, peraltro, potrebbe strappare più di un raggio alla gloria troppo esclusivista di Capri...).

Invece all'ultimo momento le condizioni atmosferiche hanno impedito la partenza della nave «Mazara». La gita è rimandata, perchè adesso bisogna fare di nuovo la pratica col Ministero della Marina Mercantile.

— E l'autonomia? domandiamo al prof. Falzone.

— L'autonomia segna il passo là dove avrebbe già dovuto sfondare, e cerca di sfondare dove ci sono porte di bronzo. Cartesio fra le regole della morale provvisoria ne pone una che dovrebbe essere scolpita a Saia d'Ercole «vincere se stessi piuttosto che la fortuna».

Altre due iniziative a Palermo sono al servizio dei giovani: quella del comitato promotore degli Alberghi della Gioventù, costituitosi a seguito di una energica campagna di stampa del prof. Falzone, ma che ancora non ha cavato un ragno dal buco, e quella di «Vie di Sicilia» il quindicinale di vita studentesca e di attività turistiche, diretto dallo stesso prof. Falzone o condretto da Salvino Candido, e che arriva a tutti gli studenti medi. In questo panorama di attività ciò che notiamo è che nessuna di esse è fine

a se stessa, ma tutte convergono ad un fine, che è economico e sociale: valorizzare la Sicilia economicamente e culturalmente, diffonderne la conoscenza fra i giovani, ma anche fra gli stranieri, preparare gli amici e gli apostoli di domani; e tutto ciò è solo un aspetto — che osiamo dire ricreativo — nel campo delle attività di un uomo che — ironia della sorte! — è, professionalmente un topo di biblioteca e di archivio, e che lo si ritrova dovunque c'è una battaglia di interesse pubblico, lanciato febbrilmente, col suoi vent'anni che sono ormai il doppio, verso la realizzazione concreta e durevole della stessa.

Una pregevole pubblicazione

ULTIMISSIMO
VIA MAGGIORA 256

PALERMO

26 FEB 1951

I giovani hanno parlato

Pubblichiamo volentieri l'articolo che il nostro amico Gaetano Falzone, attivo animatore del turismo scolastico di Sicilia, ha pubblicato nel suo nuovo periodico «Vie di Sicilia» al quale formuliamo i migliori auguri.

Ricordo il 1945, con le case scoperciate, gli autobus affollati e gementi, le tessere per i principali generi di consumo, ma soprattutto col diffuso sentimento di odio e di irritazione, col grande nemico che sempre paralizzava ogni idea generosa e buona: la paura...

Pallidi virgulti, giacinti esanguini erano i ragazzi di quell'anno che, primo della lunga e triste serie, pur faceva filtrare la speranza della pace e della vita. E mi veniva dato di pensare ad altri deboli steli della storia: ai giovanetti di cui così mirabilmente dipinse la sua pietosa sventura il romanziere Alfred de Musset nel suo «Enfant du siècle». E a molti e molti altri, oltre che in Francia, anche in Italia, sopravvissuti alla tempesta di una gloria troppo pesante per le loro deboli e anzitempo curve spalle, e incamminati sul sentiero di un amore nel cui rogo si erano bruciati Jacopo Ortis e il giovane Werther.

Cinque lustri soffrirono quei giovani smarriti nella grandiosa vicenda storica, per riprendere fiato nei polmoni e confidenza nella vita. Cinque lustri di romantica sofferenza tutto a un tratto esplosi nel canto gioioso e liberatore della rivoluzione 1848. Cinque lustri destinati a consumarsi ancora in un rogo che a cento anni di distanza risplende ed ammonisce.

Ma questi nostri ragazzi cui la morte è stata sposa con la sorte, e compagna cruda dell'infanzia; e con la morte, sofferto per padre lontano, se non addirittura disperso o caduto, e per il desco difficile e incerto; hanno salutato la nuova alba con una forza che forse i grandi non hanno avuto; e hanno, ben presto, alle spalle, lasciato il ricordo delle nottate in cui ogni minuto era punteggiato dallo scoppio delle bombe, e il silenzio un lago di terrore.

Cinque anni sono trascorsi. Un lustro.

E questa gioventù vuole oggi conoscere le vie del mondo, battere le città antiche superstiti alla loro gloria, scivolare sui fiumi e sui mari al vento di una carezza di pace.

Basta un richiamo, basta un accenno solo; e questa gioventù risponde pronta e fidente luminosa e allegra. La povertà dei mezzi finanziari, l'incubo dei nuovi pericoli, la difficoltà delle comunicazioni, tutto dilaga dinanzi alla forza, che non conosce e non vuole conoscere ostacoli, di questa giovinezza

dei Licei e delle Università, che — nella universale incertezza — vuole, a costo forse di uno stordimento interiore vivere; e la vita interpreta soprattutto come conoscenza del mondo.

In questa Isola dove viviamo e che non è più la favoleggiata isola del Settecento quando i viaggiatori stranieri vi sbarcavano credendo di incontrarvi ancora Nausica nascosta nel bosco o i Ciclopi nelle caverne, noi — un gruppo di professori che hanno fatto la guerra e vogliono adesso vivere la pace e soprattutto farla vivere ai giovani — leviamo con «Vie di Sicilia» un augurio e un richiamo di giovinezza e di letizia.

Nel ranghi del Turismo Scolastico, la bella filiazione del più glorioso forse fra i sodalizi d'Italia — il Touring Club Italiano — o, soli, avendo compagni il proprio estro e la fortuna, i giovani studenti di Sicilia si facciano parte viva — e perchè no? propulsiva — di questo grande movimento di vita che attraverso la volontà di viaggiare, conquista tutta la giovinezza europea: la giovinezza che più di tutte ha sofferto.

E noi diciamo a questi giovani: amate la Patria e veneratene gli Eroi, rispettatene i Caduti senza differenza di barricata, ma chiedete al Cielo di preservare voi e la nostra Patria da cimenti come quelli in cui si immolarono anzi tempo giovinezze rigogliose e promettenti. Da Eurialo e Niso alla «falange dei giovanetti» andata incontro alla morte sugli spalti di Roma repubblica nel 1849 e ai «giovani fascisti» di Bir el Gobi è tutta una ideale continuità di insegnamenti che deve vivere nel nostro cuore che non conosce il sentimento ideologico ma la professione senza aggettivi del patriottismo. Ma amate, o giovani, anche la vita; e tanto più la amerete quando visitando in Sicilia, nella Penisola, in Europa, città e borghi, monumenti e musei, incontrerete le testimonianze del passaggio di quanti, ancor giovani, sacrificarono la vita perchè sorgessero o si salvassero stati e nazioni, si costituissero e dilatassero civiltà, e, infine l'umanità sopravvivesse con quanto di luce essa conserva.

Cominciamo con le Vie di Sicilia dove c'è tanta storia in luoghi di tanta bellezza! E chiamiamo alla nostra festa anche i giovani di Milano e di Roma, di Trieste e di Tripoli, e quelli ancora di Parigi e di Londra, e perchè no? di Varsavia e di Mosca!

GAETANO FALZONE

MATTEO G. TOCCO
Direttore responsabile

Tipografia Giornale «L'Orca»

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

I VESPRI D'ITALIA
VIA CUBA 57

PALERMO

25 FEB. 1951

munali.

“Vie di Sicilia,”

Con l'augurale titolo di « Vie di Sicilia » e col proposito di valorizzare fra i giovani siciliani e stranieri turisticamente e culturalmente la Sicilia il giorno sedici inizia le pubblicazioni un quindicinale diretto da Gaetano Falzone.

Collaborano Gaetano Falzone nella simpatica fatica — attraverso la quale la gioventù studentesca siciliana avrà una voce e una palestra — il prof. Salvino Candido, direttore responsabile del periodico, il prof. Alfio Savigni, direttore amministrativo, e i proff. Giovanni Carini, Giovanni Peluso e Salvatore Cavadi, componenti il comitato direttivo.

La redazione è in via Principe Villafranca, 5, presso l'Istituto Industriale. Ogni numero di otto pagine costa lire venti.

« Vie di Sicilia » pubblica gli atti delle Delegazioni del Turismo Scolastico e del Comitato palermitano degli Alberghi per la Gioventù.

A Gaetano Falzone e a tutti gli altri iniziatori della pubblicazione il nostro cordialissimo augurio.

PICCOLI AVVISI

LETA VINCENZO, ex sottufficiale del Carabinieri, oggi in pensione, fornito di diploma di laurea, cerca occupazione

50° ANNO

N.

L' ECO DELLA STAMPA

(L'argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL CORRIERE DI ROMA
VIA G.B. VICO 20

ROMA

15 MAR. 1951

Filippi, Arcivescovo di Monreale,
è stata accolta con gioia a Pal-
lazzolo Acreide, sua città natale.

PALERMO

(c. 7. c.). — LE «VIE DI SICI-

LIA» — quindicinale diretto da
Gaetano Falzone — ha iniziato le
sue pubblicazioni.

UN'ELETTA figura della nostra
aristocrazia, Donna Paola Firmati,
figliuola del marchese di Chiosì, che
tutta la sua vita terrena dedicò in
favore dell'infanzia, è scomparsa.

PEDASO

IL COMM. UGO Clarrocchi, no-
to industriale, è stato insignito

LEGGASI A TERGO

50° ANNO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

VISPA ETÀ'

PIAZZA PONTICELLO 2

PALERMO

FEB. 1951

UNA NUOVA RIVISTA

In questi giorni si è pubblicato
il 1° numero di "VIE DI SICILIA"
organo del Turismo Scolastico Stri-
liano.

La nuova Rivista è diretta dal
collega ed amico Gaetano Falzone
con la collaborazione di Salvino
Candido e di altri professori
"Vispa età", augura alla nuova
consorella vita prosperosa e fattiva







Roy

Box no 10

BRADY 013222

L' ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. G. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53.335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

I VESPRI D'ITALIA
VIA CUBA 57

PALERMO

25 GEN. 1952

" Vie di Sicilia "

Dopo l'interruzione dovuta alle vacanze ha ripreso con giovanile ritmo « Vie di Sicilia » il giornale degli studenti diretto dal prof. Gaetano Falzone. Nel primo numero del 1952 si trovano articoli di Salvino Candido, Giovanni Carini, Salvatore Lo Voi, Sergio Piscitello e numerosi altri. Professori e studenti si ritrovano nelle pagine del giornale nella concorde intesa di onorare la scuola e valorizzare la Sicilia. Un saluto ed incitamento del Provveditore agli Studi, Lelio Rossi, aprono la ripresa del giornale cui auguriamo l'avvenire migliore.

51° Anno

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53.335

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

GIUFÀ
VIA STABILE 172

PALERMO

23 FEB. 1952

Vie di Sicilia

E' riapparso in questi giorni nelle edicole « Via di Sicilia », quindicinale di attività turistiche e di vita studentesca. Ne è direttore l'amico Gaetano Falzone. E' un periodico interessante e vivace che sicuramente sarà accolto con sincero piacere dalla gioventù studiosa, e non soltanto da essa, bensì da tutti.

A « Vie di Sicilia » il più affettuoso saluto augurale di « Giufà ».

Skal Club.

Il giorno 4 corrente, a rogito Notaio Marsala, si è co-

LEGGERE A TERGO

"RADAR - PRESS,"

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA - Via Pavia, 43 - Telef. 821-605

Ritaglio _____

IL GIORNALE DEL TURISMO

ROMA

7 FEB. 1952

La ripresa di « Vie di Sicilia »

PALERMO, febbraio. — Dopo la interruzione dovuta alle vacanze estive e natalizie ha ripreso le pubblicazioni il quindicinale di vita studentesca ed attività turistiche diretto dal professore Gaetano Falzone (Palermo, via Mario Rapisardi n. 16). Il giornale che è dif-

eso tra tutti gli studenti siciliani viene inoltre inviato a tutte le organizzazioni giovanili straniere e agli Alberghi della Gioventù

Il primo numero della ripresa contiene una documentazione della grande escursione della Delegazione Palermitana del Turismo Scolastico in Austria, organizzata dallo stesso giornale « Vie di Sicilia » nonchè articoli di Gaetano Falzone, Salvino Candido, Salvatore Lo Voi ed altri.

Al giovane organo del turismo giovanile, il nostro cordiale augurio.



— Ma non dubitate, non dubitate —



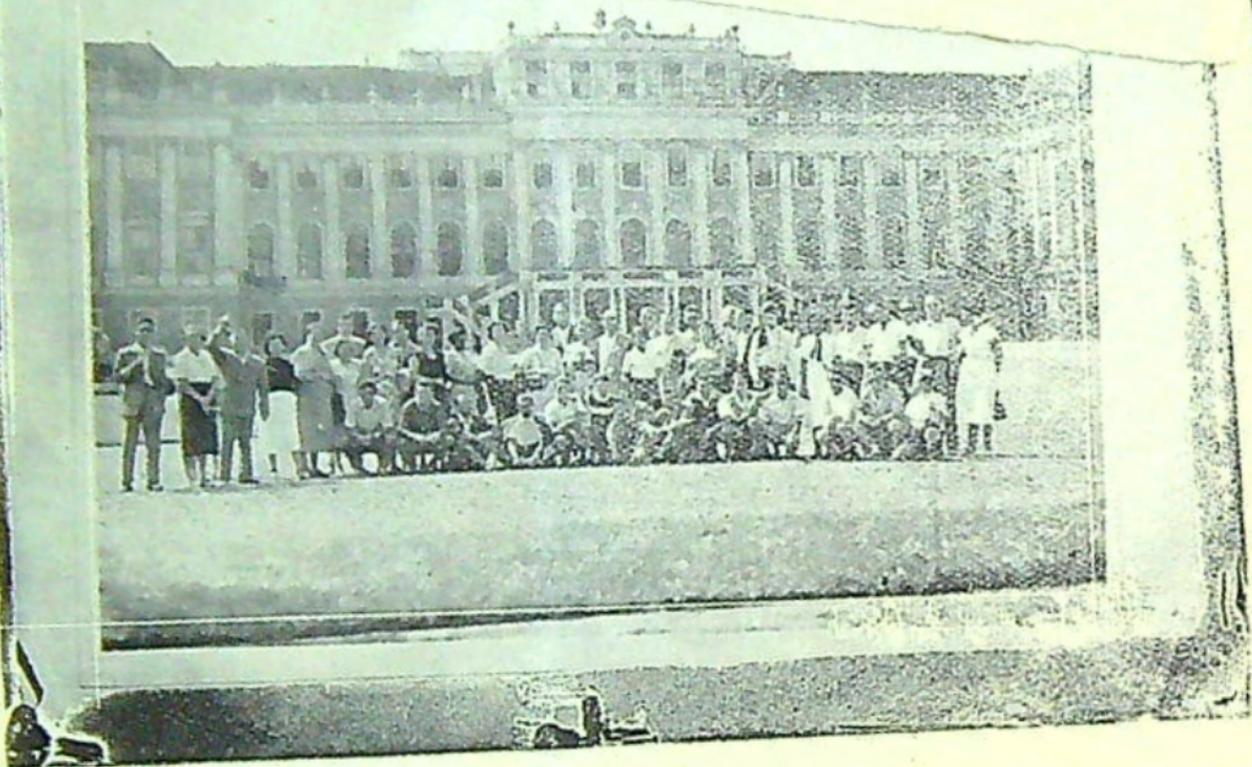


















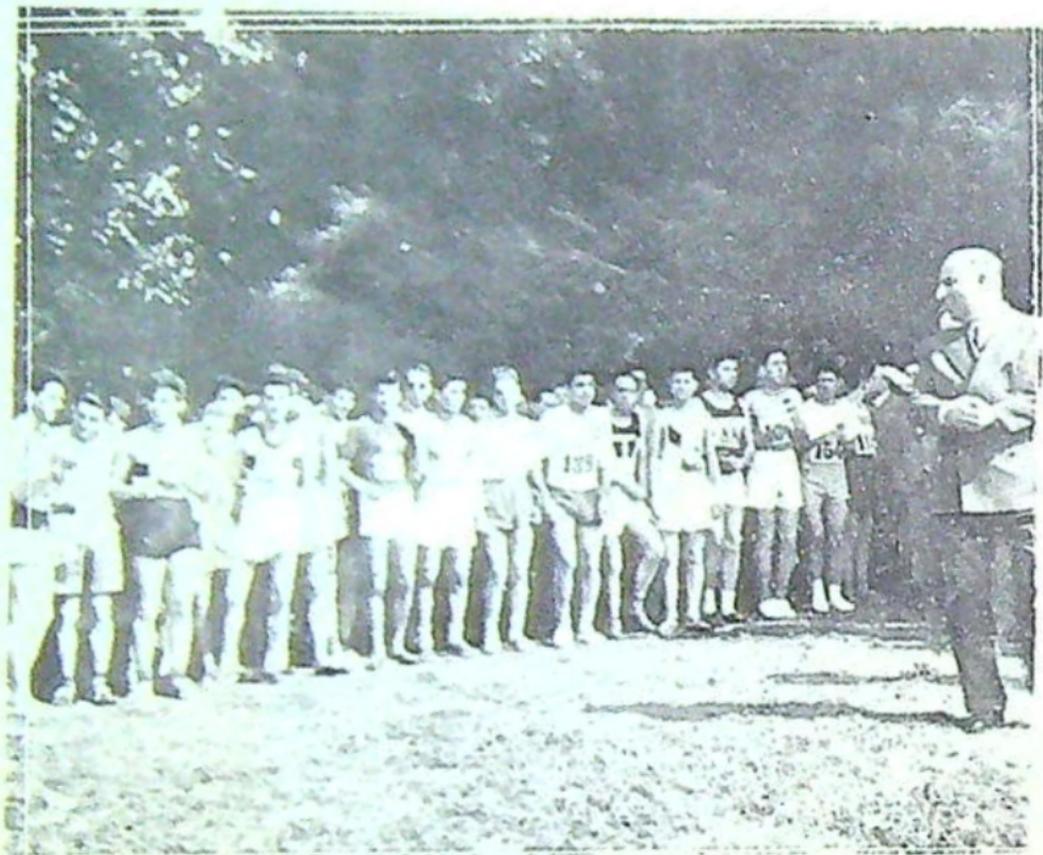


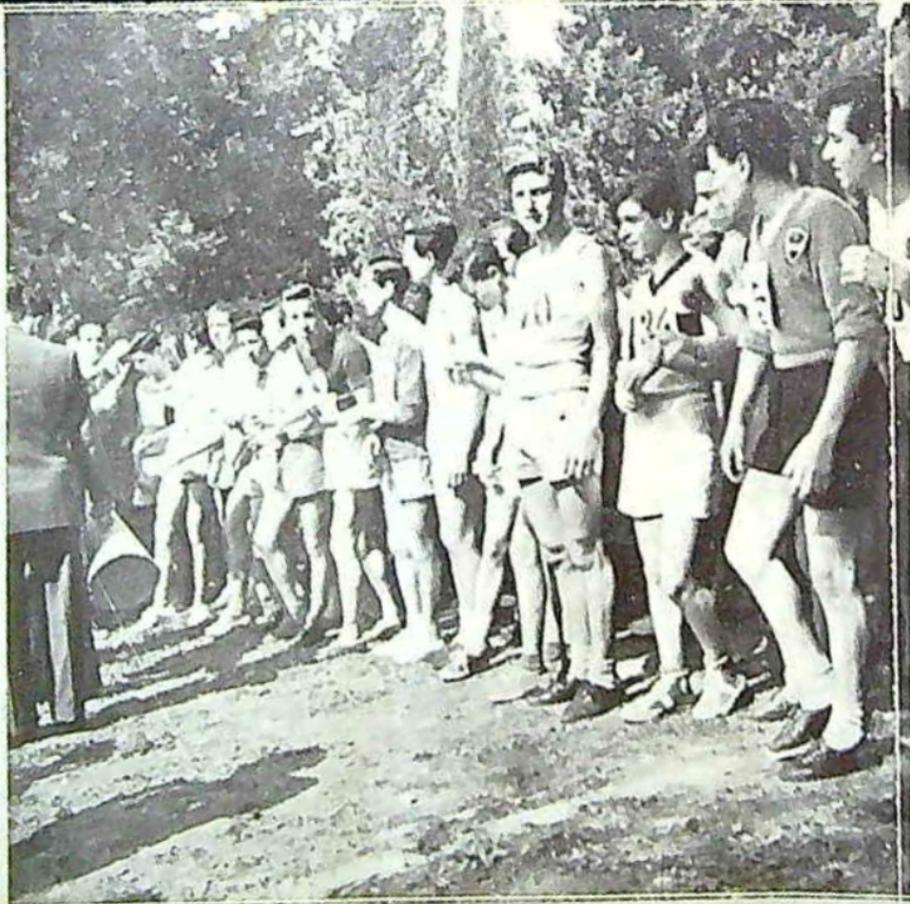










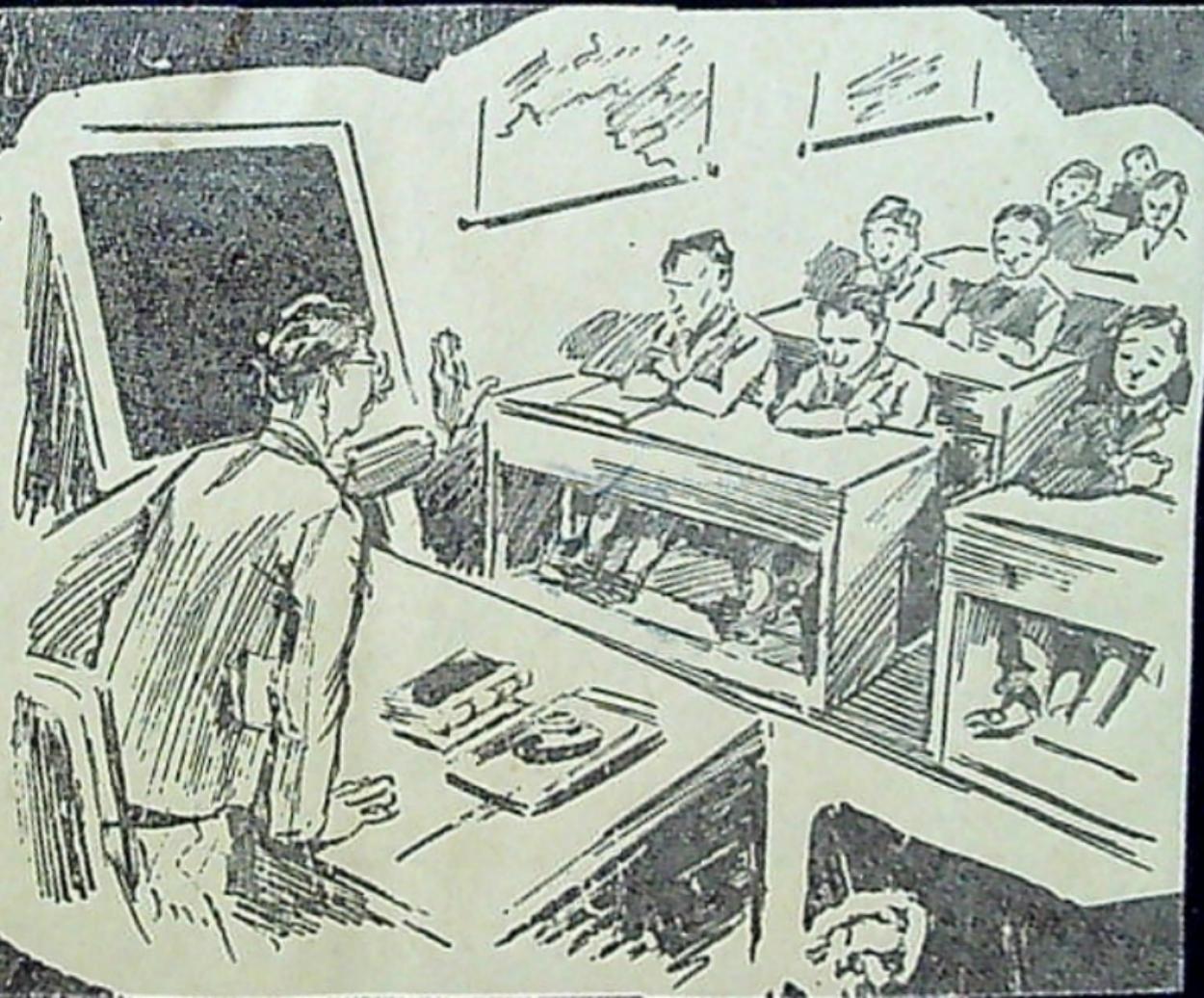




Alex "Vie de Sicilia"

hommap de

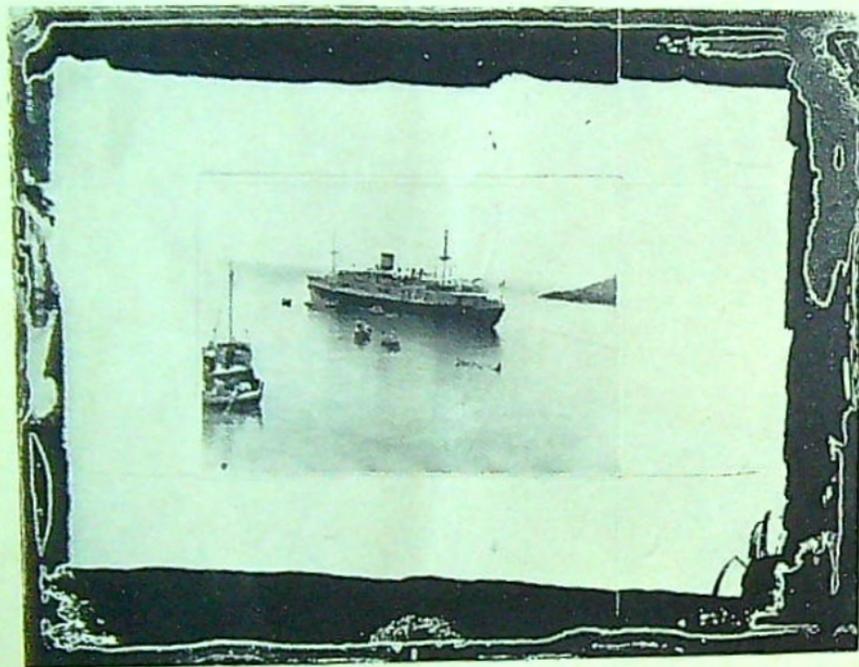
5.3.52 Gabriel Faury





Tobler











Jensen
STUDIO



REP. ITALIANA
POSTE L.25



1801 - 1880
VINCENZO BELLINI

Vie di Sicilia

1 2 0 7 5
 8 8 0 0
 8 6 2 5
 7 1 5 0
 8 2 5 0
 1 0 4 5 0
 9 9 0 0
 7 1 2 5
 8 0 0 0
 7 7 0 0
 1 1 0 0 0
 8 9 2 5
 9 9 0 0
 1 1 5 5 0
 1 6 8 0 0
 1 1 7 0 0
 1 4 2 5 0
 8 4 0 0

1 8 0 . 6 0 0 *

~~14.448~~

to the 4000

~~18.448~~

pubblicazioni di questa casa editrice che nulla trasalascia per arricchire la nostra scuola del più e del meglio della cultura posta alla portata di tutti con una signorilità ed una competenza che fanno onore.

I nostri colleghi, ai fini di una seria e profonda preparazione ai concorsi magistrali o direttivi e per un oculato aggiornamento della loro cultura debbono rifarsi al catalogo di questa benemerita Editrice che può allineare con legittimo orgoglio la gamma delle sue edizioni fatte con saggia scelta e con intendimenti prettamente culturali, ma, commerciali.

Ci piace additare qui: Aristide Gabelli - L'istruzione e l'educazione in Italia, pp. 300.

Uscita a Pino - Giuseppe Lombardo Radice, pp. 200; Francesco Lepore - La scuola nello Stato, pp. 72; Ferdinando Bernini - Guida al latino, vol. 2, pp. 281+133. Ciascuna di queste nuove pubblicazioni meriterebbe un elogio ed una presentazione particolare che noi ci asteniamo dal fare per lasciare ai nostri lettori la gioia di poter gustare direttamente alla fonte cristallina dei volumi stessi.

Ai nostri colleghi raccomandiamo i primi tre i cui autori e gli argomenti da essi trattati sono da per se stessi un chiaro invito.

Al genitore alle prese col latino dei loro figlioli e pensosi del loro rendimento scolastico raccomandiamo, invece, i due volumi del Bernini che, con accorgimento... satanico, sventa le marachelle di quegli allievi che, facendosi forti della ignoranza latinistica (a que. tempi non se ne studiava tant...) e quindi al coperto da ogni controllo, studiano alla carlona. Ah, no, col Bernini alla mano papà e mamma, che ai loro tempi non studiarono latino, sono profondi latinisti e dirigono e controllano il lavoro dei loro marmocchi. Ma che birbone, quel Bernini!... e che mattacchioni quelli de "La Nuova Italia" Editrice!...

Paravia

I torchi della benemerita editrice Paravia gemono con ocularità, intelligenza e ci danno fiore da fiore di pubblicazioni nitide e belle nella loro veste, sostanziose nel loro contenuto ed utili nella loro destinazione. Nelle sue ultime pubblicazioni c'è quasi uno squisito atto di omaggio alla grande massa dei suoi vecchi ed affezionati clienti.

Segnaliamo, per i nostri lettori, perché ne traggano tesoro per la loro cultura: Maurizio Blondel - L'azione a cura di Armando Vedaldi pp. 174, L. 430.

Benedetto Spinoza - Trattato politico. Traduzione e commento a cura di Dino Formaggio pp. 185, lire 400.

Vincenzo Zaccara - Il mondo economico e sociale. Richiami di storia dei movimenti sociali - Geografia economica, economia politica e diritto ad uso dei lavoratori, pp. 145, L. 320.

Tutti pasto prezioso per

importanza per un

Vallecchi

PIERO BARGELLINI - L'incontro - Antologia per le scuole medie inferiori - Editrice Vallecchi.

È una bella e ricca antologia a ben dosata in tutte le sue parti; fiabe, favole, primi passi, racconti gioiosi, tristi, poetici. È particolarmente indovinata nei suoi "incontri" con la vita, le bestie, la scuola, l'avvicinamento bestie-scuola è solo casuale la saggezza, il mondo, la religione, l'arte, la storia e la poesia.

Bargellini ha avuto molta sensibilità e nel mettere insieme la sua antologia ha attinto generosamente e con saggezza nelle inesauribili miniere della sua esperienza d'attica e della sua cultura pervenendo ad un risultato veramente apprezzabile.

Premesse, chiarimenti e note arricchiscono e quasi impastano la ricca e varia materia dandole unità, chiarezza, digeribilità.

Un libro di storia patria

Per i tipi dell'Editrice Corso di Roma è stato pubblicato il primo dei quattro volumi di una Storia italiana dovuta alla fatica del generale P. Serrao de' Gregori.

L'intento dell'insigne studioso, come è detto nella dedica agli Itanani è rivolto, attraverso la «rievozione delle lotte e sacrifici sostenuti per il Risorgimento Italiano», alla formazione di «una forte coscienza nazionale» che costituisca la base della ricostruzione morale e materiale dell'Italia.

Da questo punto di vista l'opera storica del de' Gregori assume un fondamentale contenuto pedagogico che interessa soprattutto la cultura degli insegnanti elementari giacché proprio alla scuola del popolo spetta il compito di formare la coscienza di una Patria per la cui unità tanti dolori ed eroismi diedero significato e contenuto alla epopea del Risorgimento.

L'opera completa «La coscienza nazionale ed il risorgimento italiano» si articola come segue:

Gli albori della coscienza nazionale fino al 1815, la rivoluzione nazionale italiana, la formazione del Regno d'Italia, la nuova Italia fino al 1919.

Ci auguriamo che con lo stesso fervore e competenza di studioso il de' Gregori completi l'opera sua con una rassegna imparziale degli avvenimenti che dal 1919 hanno condotto l'Italia alla vita odierna.

Poesie di S. Papalia Jerace

Questo volumetto di liriche di Silvio Papalia Jerace è diviso idealmente in due parti: una legata, diciamo così, alla tradizione del verso e della melodia e come tale meno prodotta dal punto di vista del nostro gusto ammodernosi e affiatosi alla scuola nuova del ritmo e dell'immagine, l'altra più sciolta e più scapigliata e, oseremmo dire, più libera dal

Il Papalia Jerace è versigliatore delicato e versigliante, smagliato nei toni e nelle movenze dell'armonico succedersi dei concetti e delle situazioni poetiche, è anche a volte pensoso del tempo, del passare dei giorni, e come tale si fa prendere da risucchi nostalgici che d'altronde sa presentare, con garbo e, finezza lirica.

Maneggia il sonetto con disinvoltura e consumata tecnica. Della raccolta abbiamo gustato specialmente: Meriggio, Brina, Paolo, Davide, La melanconia, Canto di guerra delle donne Krumire, Ciò che insegno.

V. M.

S. Papalia Jerace - Prima raccolta di poesie - Gastaldi Ed. - Milano L. 200.

Vie di Sicilia

Ha la parola la giovinezza con questo nuovo quindicinale di turismo e di vita studentesca e la parola dei giovani va sempre la pena ascoltarla.

Si presenta spigliato, vivido e contemporaneamente sereno il giornale e ci piace riportare la chiusa d'ambito vasto e di aria pura e fresca che suo editoriale etao eta shrem emana alla conclusione del suo editoriale - presentazione dovuto alla penna di Gaetano Falzone che con tanto spirito giovanile lo dirige:

«Cominciamo con le Vie di Sicilia dove c'è tanta storia in luoghi di tanta bellezza! E chiamiamo alla nostra festa anche i giovani di Milano e di Roma, di Trieste e di Tripoli, e quelli ancora di Parigi e di Londra, e perché no? di Varsavia e di Mosca!».

Bravi! Siamo con voi per questo senso di affratellante superamento che vi spinge tanto lontano.

Angui e vita lunga!

Resoconti parlamentari

Abbiamo ascoltato alla Radio ed ascoltiamo tuttavia con vero piacere «Oggi al Parlamento» del simpatico, attento e dinamico Jader Jacobelli nei suoi vividi, fedeli ed interessanti resoconti parlamentari.

È così che il lavoro dei rappresentanti del popolo viene comunicato, diffuso, spiegato e, diremmo quasi, volgarizzato al popolo stesso che ha il diritto, oltretutto il dovere, di conoscere quanto i suoi eletti operano in suo nome e in suo favore, le leggi che essi creano per il cammino ascendente della democrazia in Italia.

Noi diciamo, perciò, che Jader Jacobelli appartiene, per questo, alla grande famiglia degli Educatori perché l'opera sua è squisitamente opera di sana elevazione del popolo, opera di vera sociale educazione, oltretutto di informazione politica.

È il nuovo bollettino «Resoconti parlamentari» che, con pari amore, egli cura e dirige arricchisce di un nuovo concreto contributo la sua fatica, che ci piace di qualificata educativa.

Lo aggiungiamo alla benevolenza ed alla sensibilità sempre attenta della Classe.

avvenire... per... tanti elementi che determinano spesso la chiusura d'una scuola per normali, s'imponga la soppressione d'una di queste classi differenziali. Il maestro di detta classe dove va? Se, per caso, la maestra è nel triennio di prova e coi punti non ce la fa ad avere una classe del Capoluogo dove va?

Qualche variazione l'ordinanza l'ha nella tabella distinguendo il servizio di ruolo da quello di provvisorio; al primo assegna 2 punti per ogni anno al secondo 0,50. Le qualifiche riguardanti il servizio di provvisorio non sono, come l'anno scorso ridotte ad 1/3, ma valutate per intero.

Questo è un atto di giustizia, fatto alla qualifica stessa; essa è quella che è ed ha un valore intrinseco. Il funzionario, nell'assegnare la qualifica, non tiene presente la figura giuridica del maestro, ma la sua preparazione professionale, la sua capacità didattica, la sua figura morale.

Sono state poi aumentate le valutazioni-base per i trasferimenti nell'ambito della stessa provincia (da 12 a 16 punti) e quelle per i trasferimenti da una frazione al capoluogo o viceversa (da punti 16 a 20).

Per i trasferimenti nell'ambito della Sicilia l'ordinanza ministeriale non ha valore, perché la Sicilia ha una sua organizzazione scolastica speciale.

Noi ci auguriamo che le disposizioni che prossimamente saranno emanate dalla Regione Siciliana siano più ristrette nel testo, ma più ricche nel contenuto, e che i vari articoli siano chiari e non diano adito a personali interpretazioni, sempre a danno degli interessati. Gli articoli dubbi sono, per partito preso, sempre interpretati a danno dei maestri. Noi siamo certi che l'on. Romano emanerà, per i trasferimenti, disposizioni concrete, chiare e tali da non lasciare scontenti nemmeno i soliti brontoloni di professione.

Mentre l'Ordinanza Ministeriale, infine, include di diritto fra i componenti le commissioni dei trasferimenti soltanto (perché?) il rappresentante del SINASCEL, siamo certi che l'imminente Ordinanza Assessoriale includerà, come è democraticamente giusto, come è giusto anzi per logica, i rappresentanti del S.N.A.S.E. che in Sicilia ha già largo seguito e a Messina si robusta cittadella.

FRANA

GIUSEPPE LATRONICO & EUGENIO TREVES

Ricordate!

Testo per l'ammissione alla Scuola Media pubblicato da «La Nuova Italia Editrice Firenze».

È un testo compilato con serietà, competenza ed amore e può veramente essere di grande aiuto ai ragazzi che, terminate le Scuole elementari si accingono a sostenere l'esame di ammissione alla Scuola media.

MESSINA

Sindacalismo...

Il «Giornale di 22 febbraio 1951», della cronaca di Sicilia - «La parola magistrale» a firma numeroso gruppo di elementari».

A parte lo stile gli zigzagolii a cui (o l'autore) ricorre mostrare l'interesse che tutti i Messina militino Sindacato, ci sembra in questione eccesso di ingenuità dello stoffo presunti, genuinità altrui.

Infatti si precompaiano - le a di A.M.I., A.I.M.C. e che «Autorità competenti e (chi? quali?) ne decidano a passare colpo di spugna le discordie e uni» ecc. ecc. Parla Quante volte non jatto appello alla ed alla giustizia, predicato al deserto: io elevato a sistema la risposta offensiva invocazione.

Ma, evidentemente «numeroso gruppo» non sa, non non vuol comprendere parte da una erata della dem.

Sentite questa siri fianchi resist pressione delle rano che sono ben.

I Maestri - si sempre di un unico massiccio sindacato, fu qui possiamo e d'accordo! ma ordinate... n. d. r.) e necessario e se (incredibile, ma) dal Sindacato, il propri diritti (sintetici) morali ed ecc. ecc. Quindi, gica nuova, str questi nostri troc anche se «numerosi» per sostenere ritti dobbiamo esserati dal Sindacato e autorizza? Già cittadino possa di ne avere il permesso federale. Bene, pronto!

Noi lasciamo al gruppo di insegnanti - la gioia in di servire in un sigatto, credendondo.

Però non scrivete e non invocate di spugna» e con nome e cognome. E il serio «Giornale» non si pro manovre!...

Per i trasfer

Il Sindacato Nazionale Scuola Elementare noto a tutti i mentari della provincia Centro che, per compito a quel coltendano presentare trasferimento, ha

...a salernitana.
...sa i galletti pas-
...ante all'attacco e
...l'ultimi 20' si fanno
...sivi. Al 29' un tiro
...brini viene parato
...dal portiere barese.

retusei segnare

...o sulla difensiva e
...modo di ammirare
...e lo stile di Buzze-
...tosi colpire sicu-
...so. Dopo azioni al-
...un fallo poco fuo-
...mmesso da Castelli.
...ricorda un tiro di
...che Buzzegoli tra-
...ste.

...il Lecce, pure at-
...con maggiore sciol-
...perviene al succes-
...merito dei suoi at-
...che sprecano molte

...ale tutti da elogia-
...buona volontà. De-
...buona la difesa e il
...anti.
...l'arbitraggio.

Carmelo Ricci

SULTATI

Lecce	1-1
Messina - Marsala	
(autata)	
Reggina	2-0
Brindisi	4-0
Maglie	8-0
Igea Virtus	1-1
Protone	2-0
Ugentino	4-0
Forrese	2-1
Atto l'Arsenaltaranto.	

la promozione

ra dovrà conquistare o che gli spetta

...na serie di sfortunati
...sempre perseguitati
...a e spesso da qual-
...ro, i canarini di Fo-
...concedono ora una
...di riposo, poiché la
...ha stabilito che il
...ritorno del Campio-
...Promozione abbia ini-
...nica 18 gennaio anzi-
...orno 12 come previsto
...dario.

...ara, che aveva ini-
...Campionato con uno
...bravi centravanti del
...resu, ne veniva priva-
...proprio alla prima
...in quel di Nicastro,
...niva colpito rudemen-
...maniera talmente gra-
...on potere giocare per
...nnata calcistica. Epi-
...esto che ha apporta-
...zara tall gravi conse-
...da vedersi ora quasi
...to dal grave pericolo
...roccesione.

...do questa dura perdi-
...i giovani e dinamici
...del sodalizio mazare-
...alla testa l'ottimo pre-
...Rag. Kurunis, hanno
...to in tempo a colma-
...noto ingaggiando dei
...letti che, amalgamati
...natore Fonovich, han-
...prove evidenti di in-
...capacità tecnica.
...ale posto che occupa
...ra in classifica non ri-

...Nella ripresa i locali hanno
...avuto diverse occasioni di se-
...gnare, non hanno saputo, è
...bene dire, perchè il loro gioco
...individuale faceva sì che il
...pallone andasse a finire sem-
...pre fuori, in quanto calciato
...sempre da posizione sfavore-
...vole.

Le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

U. S. Carini: Scherma; Mignano, Carini; Console, Vitale, Carnelli; Giannanco 3, Salvatori, Collurafici, Silno, Giannanco 1.

U. S. Misitmeri: Zarini; Romanelli, Aruta; Cerniglia, Notaro, Abbatematteo; I. Scala, Taormina, Orlando, Scarantino, Primavera.

St. ALPINA-PORTICELLO 2-1

Dopo il semisuccesso di domenica scorsa a Bagheria, la Stella Alpina, ha aumentato il suo punteggio in classifica con l'odierna vittoria, a spese del Porticello. L'incontro si è disputato cavallerescamente da entrambe le squadre, le quali alla fine sono state applaudite assieme all'arbitro Parrinello da Palermo, che ha diretto con la massima precisione.

La Stella Alpina, sebbene priva di due titolari La Barbera e Moncada, è andata in vantaggio sin dai primi minuti di gioco con De Luca il quale insaccava in rete due palloni imparabili.

Il Porticello al 35' segnava con Mutolo con un tiro imparabile.

Inutile è stata la pressione degli ospiti nel s. t., alla quale reagivano gli avanti azzurri. Le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

Porticello: Termini, Osnato, Vella, Bosco, Savi, Giannone, Teresi, Russo, Mutolo, Dentì, Marsala.

Stella Alpina: Moscardino; Cipri, Miccichè, Ravi, De Luca, Ciantelli, De Luca, Sancio, Lo Verde, Algari, Minafò.

Reti: 3' e 5' De Luca, 35' Mutolo.

Ragusa-San Cataldo 6-1

Col bel gioco copioso è il bottino

Ragusa: Sinigandi, Biangran-
ti, Rapazzoli; Ciotta, Maio-
rana, Calafiore; Mafferoni,
Spanò, Daita, Iurato, Zizzi.

S. Cataldo: Spanò, Zirone, Pi-
nacore; Tuttolomondo, San-
guedolce, Tarantino; Riggio
II, Riggio I, Insalaco, Cavel-
lotto, Cigna.

Arbitro: Mollina da Catania.

Reti: nel p. t. al 2', al 24' e al 37' Calafiore. Nel s. t. al 3' Spanò, al 17' Calafiore, al 20' Mafferoni, al 29' Riggio I.

RAGUSA, 11 febbraio.

Di fronte alla superiorità tecnica del Ragusa, il S. Cataldo non ha potuto fare altro che difendersi, ma non è riuscito ad arrestare i giocatori avversari che oggi hanno dimostrato di avere raggiunto una perfetta intesa nei vari reparti.

La cronaca vede i ragusani lanciati all'attacco per tutti i 90 minuti di gioco. Il S. Cataldo riesce a segnare la rete della bandiera su azione di contropiede, quando già il Ragusa conduceva per 6 reti a 0.

Del Ragusa si sono distinti Calafiore, Zizzi. Del S. Cataldo Pinacore e Riggio I.

Nino Lauretta

...40' Indorante riceveva la palla da Costanzo, batte ancora il pur bravo Nobile.

Nella ripresa gli ospiti, per nulla demoralizzati dalle due reti subite, si dimostrano più affiatati e riescono a superare i giallo-rossi. Al 25' D'Arigo su punizione segna imparabilmente. Al 35' Fiorello pareggia. Il colpo forte si ha al 36' e al 40' quando Turiano con azioni ben congegnate riesce a mettere a segno battendo inevitabilmente Monreale. Il segreto l'arbitraggio.

Dino Barbata

"Vie di Sicilia"

In questi giorni verrà diffuso il quindicinale « Vie di Sicilia » giornale del turismo e dell'attività studentesca diretto dai professori Gaetano Falzone e Salvino Candido. Il giornale pubblicherà gli atti della Delegazione Palermitana del Turismo Scolastico e del Comitato Alberghi per la Gioventù.

Il giornale — dovuto alla iniziativa e al fervore di Gaetano Falzone — offrirà la possibilità di una palestra ai giovani studenti siciliani, nello stesso tempo in cui alimenterà e svilupperà le iniziative turistiche e sportive che li riguardano.

Ogni numero di otto pagine costerà Lire venti.



AGENZIA DI MESSINA: Via Dogali n. 12.
AGENZIA DI CATANIA: Via Arduzzone Gioeni, 21

Moto Parilla 98 c.c. e Ducati 60 c.c.
Motor-scooter "Vittoria 65,"
Cicli Stucchi - Cicli Loana
Radio - Macchine per cucire
Accessori e ricambi per cicli e moto
DE SALVO Via Risorgimento 28
Tel. 12-258
MESSINA Viale S. Martino 340 B
Tel. 13-551

Giuseppe Mazzeo
TESSUTI
Sede: Piazza S. Francesco di Paola
Succ.: Via Garibaldi 124
T R A P A N I
Lanerierie - Drapperie - Cotonerie
I NEGOZI DI FIDUCIA

ANDREA MAIMONE
INDUSTRIA del CAFFE'

Miscela
Superpregiata

MAIMONE

Consensi alla nostra opera

Catania 28-2-951

Sig. Comm Cosmo Mollica Alagona
Via Reggio
Amico gentilissimo, CATANIA

Ieri ho assunto ufficialmente la Presidenza della Camera di Commercio; e oggi mi affretto a ringraziarLa delle affettuose e cortesi espressioni da Lei indirizzate alla Sua preg. del 16 corr.

Lei sa che io ho sempre seguito con simpatia e con ammirazione la Sua opera costante per la valorizzazione della nostra Isola, e oggi mi è caro confermarLe la mia stima.

Con cordialità

ING. FRANCESCO FUSCO

«Un apostolo del giornalismo è il Comm. Cosmo Mollica Alagona, che da 24 anni pubblica «L'Etna», una bella rivista di notiziario turistico, affrontando sacrifici enormi con grande passione ed alto civismo».

Avv. Alberto Sgabelloni
Direttore de «La Piccola Tribuna»
Catania, 3 Marzo 1951.

Catania, 20-3-951

Sig. Comm. Cosmo Mollica Alagona
CATANIA

Caro Amico,

Leggo il Suo Notiziario con sempre maggiore interesse e mi consenta Lei esterni la mia ammirazione per la costanza, la fede e l'attaccamento con cui Ella si occupa della nostra Catania e segnatamente dell'Etna della cui valorizzazione, non a torto, Ella è unanimamente considerato un vero pioniere. Purtroppo non ha emuli, ma la Sua infaticabile opera non potrà non essere coronata dal meritato successo.

Conti sulla mia modesta collaborazione quando creda che essa possa essere utile al raggiungimento dei nostri ideali.

Con tutta cordialità Le stringo la mano.

Aff.mo amico

Antonino Pantò

Vittoria, 27-1-1951

Ill.mo Sig. Comm. Cosmo Mollica Alagona
Direttore de «L'Etna»

CATANIA

Perviene mensilmente a questa Pro Loco il Suo pregevolissimo Notiziario «L'Etna» che viene letto con vivo interesse e crescente simpatia per le battaglie che esso conduce.

La bella Rivista da Lei creata e diretta riesce abbastanza gradita agli iscritti a questa Associazione i quali, a mio mezzo, ringraziano per il cortese omaggio V. S., tenace assertore degli interessi turistici siciliani. Voglia, Illustre Commendatore, accogliere i migliori voti augurali per la Sua dinamica Rivista e per Lei i più deferenti ossequi.

Il Presidente: Avv. Luigi La Grua

Palermo 2-4-1951

Illustre Commendatore,

PALERMO

Seguo il Loro lavoro attraverso il notiziario turistico «L'Etna» che apprezzo vivamente.

Formulo con molta cordialità i migliori auguri.

Prof. Armando Dillon
Soprintendente ai Monumenti
della Sicilia Occidentale

SICILIANI

studiate i vostri candidati
votate ad occhi aperti

Fossibilità per il Turismo Sociale

Il Commissariato per il Turismo è pervenuto dalla fase di esame e di studio del settore del Turismo Sociale ad una indagine maggiormente approfondita delle possibilità di realizzazione su un piano pratico delle iniziative riguardanti questo settore.

Era necessario affrontare, fra l'altro, il problema di offrire al ceto medio — impiegatizio, professionale, operaio — la possibilità di usufruire di periodi di ferie a prezzi economici, utilizzando quegli esercizi ricettivi siti in località amene, montane o marine, abitualmente conosciute come luoghi di villeggiatura. Bisognava tener presente, quale elemento determinante, il fattore economico.

Si stabilivano pertanto i seguenti periodi di ferie fuori stagione: dal 1.º maggio al 15 giugno e dal 1.º settembre al 15 ottobre, ossia immediatamente prima e dopo le punte stagionali, dividendo i due periodi in turni di 15 giorni.

I risultati ottenuti da questa indagine possono così riassumersi: 1). E' accertata una possibilità ricettiva, nei periodi suindicati, per un numero complessivo di circa venticinquemila unità distribuite in sei turni quindicinali, ciascuno dei quali con una capienza di 4022 letti distribuiti in 90 alberghi, 15 pensioni e 9 locande.

2). I prezzi di pensione completa, per tali turni di ferie, si aggirano da un minimo di settecento a un massimo di mille lire giornalieri.

E' lecito prevedere che tale primo esperimento, portato a conoscenza delle categorie interessate, non mancherà di prendere negli anni successivi un notevole incremento. L'iniziativa assomma in sé un beneficio di carattere prettamente sociale e un rilevante utile, dal punto di vista economico, per le località e gli esercizi interessati. Ci auguriamo che anche in questo campo la Sicilia potrà avere la sua giusta funzione.

Figli e... figliastri?!

In Sicilia quando si vuol parlare di patenti di disparità in ordine a trattamento si suol dire: «figli e... figliastri!». Ed è proprio così.

Fra tanti campi in cui la Sicilia ha subito in 80 anni circa di patrio governo questa disparità di trattamento ce n'è uno di grande attualità. Intendiamo parlare di Casinò e di Kursaal.

In Continente ne pullulano parecchi, famosi quelli di San Remo, Venezia, Campione, San Vincenzo e anche della libera repubblica di San Marino.

La loro azione è immorale? E allora perchè il Governo italiano non li sopprime? E se non li sopprime e li fa vivere, e allora perchè impedisce che quello di Taormina non vada ad unirsi a quelli del Continente?

Solc per la Sicilia si deve parlare di... purezza e di... castità!

Ma chi dei Siciliani vuol rompersi il collo, che se lo rompa. Per altro ci sono tanti locali più o meno noti più o meno privati dove l'osso del collo i forsenati se lo rompono lo stesso. Con una differenza che giocando in tal modo in Sicilia, fondi per la beneficenza o pel miglioramento di località turistiche non se ne accumulano mal come avviene invece per San Remo, Venezia ecc. ecc. Ci pensi meglio e con maggior furberia S. E. Scelga a favore della Sua e nostra Sicilia!

«Vie di Sicilia»

Sotto questo titolo il dinamico Prof. Gaetano Falzone ha pubblicato in Palermo i primi numeri d'una pubblicazione di attività turistica e vita studentesca. La pubblicazione si legge con piacere perchè vi si respira aria di giovinezza a base di sport, arte e di escursionismo.

Auguri e rallegramenti.

offrirebbe il vantaggio di non rappresentare alcun onere per lo Stato, in quanto si tratterebbe semplicemente di anticipare una certa somma, sia pure ingente, con la sicurezza d'averne la restituzione allo scadere del tempo stabilito.

Non deve impressionare la nostra richiesta, essa non è una novità; è noto infatti che alcuni enti bancari, come il Banco di Sicilia, con evidente atto d'intelligenza, anticipano ai loro impiegati la somma occorrente alla costruzione di un alloggio adeguato al grado e alla posizione sociale del funzionario percependo interessi di favore, appena dell'1,5%, al massimo del 2%.

Perché allora anche lo Stato non studia la possibilità di finanziare le costruzioni dei propri impiegati? Il problema più di tutti interessa il Ministro del Tesoro e, di riflesso, anche il Ministro delle Finanze cui preme di non doversi preoccupare per spillare al contribuente i nuovi e ingenti mezzi richiesti dalla indennità caro-vita. Ma in ogni caso dovrebbe essere il Ministro dei Lavori Pubblici a prendere l'iniziativa; e noi siamo certi che il Ministro Aldisio, nell'interesse dello Stato nonché degli impiegati stessi, vorrà toccare un tanto così importante.

FEDELE DE' SICOLI

DOLCE E AMARO

« Vie di Sicilia » pubblica: Il Consiglio di Amministrazione della Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale ha adottato due deliberazioni che vanno sottolintese per il loro significato.

Con la prima l'Azienda si impegna al rimborso della intera tassa di soggiorno (dovuta per legge solo in parte) a favore degli studenti in comitiva del Turismo Scolastico per tutto il periodo del loro soggiorno nella città di Palermo. Con la seconda affida al prof. Gaetano Falzone, per l'Organizzazione locale del Turismo Scolastico, il compito di disciplinare la visita con automobili ai monumenti di Palermo e Monreale da parte degli studenti delle scuole medie superiori della città che hanno la storia dell'arte fra le materie d'insegnamento, restando la relativa spesa

a carico dell'Azienda stessa. Si tratta di due iniziative che forse non hanno precedenti. Dimostrano intelligenza e verace amore per il natio loco.

« Vie di Sicilia » non è solo il giornale degli studenti « Vie di Sicilia » è un giornale che va anche all'estero: alle organizzazioni giovanili straniere, agli Alberghi della Gioventù, dovunque ci sono giovani desiderosi di viaggiare e di conoscere il mondo. E' l'amministrazione del nostro periodico, che è nato da un atto di volontà e di amore (come se i direttori avessero vent'anni), incolla un francobollo di dieci lire su ogni copia che passa il confine, perché tante ce ne vogliono.

Era legittimo pensare che il magno organo regionale che presiede alle sorti del turismo siciliano (più di 600 milioni fra bilancio ordinario e straordinario) nel cui interesse, in definitiva, l'azione propagandistica viene svolta avrebbe visto con favore l'iniziativa, e l'avrebbe appoggiata. Lo interesse del turismo però non va a braccetto con l'interesse dell'Assessore. In questo momento impegnato a patrocinare a fondo un controprodotto disegno di legge di riforma turistica che se — per dannaia ipotesi — dovesse venire approvato dall'Assemblea Regionale provocherebbe la anemia mortale del movimento turistico in Sicilia; ed ogni eventualità di appoggio al giornale del Turismo Giovanile è stata con alta chiarezza respinta.

Il sottoscritto, reo di avere preso la parola nei consensi di cui fa parte e sui giornali che ospitano la sua prosa contro il disegno di legge, e — ohimè! — di aver ricevuto visibili consensi alla propria tesi, ne prende pacatamente atto. Volente o nolente l'onorevole Assessore alla ricerca di Turisti dalla valuta pregiata, anche il Turismo dei giovani è una realtà e una forza. Non è in potere di alcuno disconoscerlo; ed è un crimine sabotarlo.

Prima d'oggi chi scrive non si era accorto della persona che occupa la poltrona di Vicedirettore del Turismo Scolastico, dato che, occupandosi di turismo, non gli restava tempo per il pettegolezzo. E forse questo giustifica l'imperfetta nozione che il prefato Assessore si era fatta di chi scrive considerandolo un suo consultore solo perché da lui chiamato a far parte della Commissione Regionale del Turismo.

Brutto risveglio, signore!
GAETANO FALZONE

Lo sciopero Platino in A. O. I.

degli zolfatai

(continuaz. dalla prima pag.)

Tenuto conto poi che lo sciopero ha allontanato dal lavoro oltre ottomila operai è facile calcolare, da un lato, quale sia stata la perdita totale in termini di salari per il complesso dei lavoratori e, d'altro lato, quanti milioni di valuta estera sono venuti meno all'economia dell'Isola.

Possiamo quindi concludere che il bilancio è stato negativo per tutti, sia per le parti che per la collettività.

Sorge allora il dubbio che il movente dello sciopero non sia stato economico, ma politico, tanto più che vi è un sostanziale contrasto nella linea di condotta delle organizzazioni sindacali comuniste. Queste, infatti, mentre dimostrano di associarsi a tutte le altre forze politiche dell'Isola in difesa dell'autonomia siciliana, d'altra parte, col sorreggere indiscriminatamente una azione di forza del genere, che, come si è visto, è stata dannosa per tutti, finiscono coll'incrinare la saldezza della nostra economia indebolendo uno dei settori più vitali della nostra attività produttiva e non è certamente questo il modo migliore di contribuire al potenziamento del regime autonomistico.

In verità — ha aggiunto lo on. Borsellino-Castellana — si sono avuti in taluni settori esempi di elevato senso di misura e di giusta valutazione della situazione. Nel bacino di Lercara, ad esempio, non vi è stato sciopero alcuno e in quello di Racalmuto lo sciopero è durato appena un giorno o due. Occorre tenere presente, tra l'altro, che nella predetta zona di Racalmuto è stato questo il primo sciopero, sia pure parziale, che si è verificato fino ad oggi. Ad Aragona, invece, si è avuta una situazione paradossale giacché, com'è noto, alla miniera sovrintende una gestione commissariale la quale, dopo aver venduto il minerale estratto e dopo aver pagato tutte le spese generali e di amministrazione, divide il ricavato che rimane agli operai che ivi lavorano. Orbene, la quota media a ciascuno attribuita non supera normalmente il 50 per cento di quello che potrebbe essere il salario normale, per cui è ovvio domandarsi per quale ragione lo sciopero sia stato attuato in tale miniera ed in ogni caso contro chi hanno scioperato i lavoratori. La solidarietà, in questo caso non è una spiegazione sufficiente.

Circa l'andamento delle trattative l'on. Borsellino-Castellana si è dimostrato sostanzialmente soddisfatto perché — egli ha testualmente detto — se è vero che vi sono stati delle fasi drammatiche dovute alla rigidità degli atteggiamenti di entrambi i capi



Nella regione del Bir Bir, nell'Africa Orientale, per iniziativa e fatiche dei pionieri italiani, si intraprese il ricambio di platino che erano stati identificati nelle immediatezze del fiume. Le ricerche si estesero successivamente sulle rive del corso d'acqua e diedero risultati anche più positivi. Sospese per la guerra, sono state riprese da concessionari stranieri cui il Negus ha accordato i permessi

Unificazione o diaspora

Bene o male, questa unificazione socialista è divenuta un problema nazionale. De Gasperi se lo è trovato su di un piatto della bilancia politica al suo ritorno da Londra per via del discorso d'accordo Saragat - Romita. In pericolo è l'appuntamento nelle elezioni amministrative che si approssimano e che non conviene rimandare; in pericolo è la stessa composizione della formazione governativa se i Ministri del P.S.L.I. volenti o nolenti, dovranno presentare le loro dimissioni in ossequio ai voleri del prossimo Congresso.

Come se non bastasse è sopravvenuta la complicazione di carattere internazionale, con l'ambiziosa lettera del Comiso, l'organizzazione internazionale del socialismo democratico la quale facendo cenno al movimento dei due esuli dal comunismo comformista Cucchi e Magnani lasciava credere che i lavoratori inglesi non fossero alieni dal

ne di doppio riconoscimento come è stato sino a questo momento per il P.S.L.I. o per il P.S.U. di questo passo non si finirebbe più, come ha osservato Saragat il quale si è affrettato a domandare spiegazioni.

Ora con il nuovo contrasto tra Romita e Saragat c'è il pericolo che tutto vada a gambe in aria se Romita non chiarisce con precisione in tempo, perché il 31 si riunisce il congresso del P.S.L.I. che cosa ha inteso dire con l'affermazione che nelle prossime amministrative « si vedrà un nuovo 18 aprile, ma sarà un 18 aprile democratico e socialista, non già democristiano ».

C'è un altro pericolo che la destra del P.S.L.I. la frazione cioè collaborazionista con il Governo, rifiuti di obbedire ad una eventuale deliberazione del Congresso che obbligasse

la nostra Amministrazione ha dato incarico al dott. Andrea Li Bassi di organizzare e dirigere la campagna per la diffusione del nostro Giornale e per la sottoscrizione degli abbonamenti.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Via Maqueda, 250 - Palermo.

« Sala d'Ercole »

Esce in due edizioni: a) edizione mensile formato rivista, pagine variabili da 32 a 64, riccamente illustrate; b) edizione settimanale come organo di informazioni politiche. « Sala d'Ercole » è uno strumento di valorizzazione della politica, dell'economia e della cultura.

Il pensiero siciliano nel '48

Diremo che il movimento rivoluzionario siciliano fu ispirato solo in parte dai motivi liberali, anzi da un ideale liberale, e che l'esigenza della rivolta, i cui sintomi si hanno fin dal 1812, nasce da un travaglio di pensiero che è tipicamente isolano e da cui non si può assolutamente esulare se si vuole intendere nella sua pienezza il valore politico degli avvenimenti e del pensiero che questi avvenimenti alimentano e determinano.

Questo travaglio culturale è alla base del movimento politico anche quando, come spesso avviene, la rivoluzione sembra esplodere in manifestazioni irrazionali di « emperanza popolare e teppista; ed è alla base non in quanto riflesso di una esigenza ideologica non siciliana (per esempio l'ideale della unità italiana, specialmente prima del '48) ma in quanto pura esigenza di sicilianità, intesa nei limiti e nello spirito delle antiche tradizioni indipendentiste e costituzionali.

Il trapasso, anzi l'evoluzione del pensiero isolano nel senso della accettazione di elementi italiani e di più alte e vaste ragioni nazionali si ha dopo il fallimento della rivoluzione del quarantotto e solo quando l'emigrazione siciliana poté prendere contatto con gli elementi vivi del pensiero liberale e romantico italiano.

Ma anche quando tale evoluzione si manifesta e si compie, la funzione ispiratrice e direttrice della cultura siciliana è sempre viva e reale, ed è tale nel senso della esaltazione dei valori isolani, nella coscienza della sua importanza storica.

Ciò spiega come non fu possibile una larga penetrazione romantica in Sicilia e come la stessa predicazione mazziniana abbia avuto scarso successo.

C'è all'origine di questo atteggiamento caratteristico del nostro pensiero una esigenza più antica che è l'estrema diffidenza con la quale si accoglievano le novità d'oltremare e l'esigenza di maturazione di tali novità in una elaborazione nuova.

Così era avvenuto nel secolo XVIII quando la cultura siciliana impregnata di motivi europei elaborava tali motivi in uno sforzo ammirabile di sintesi e di creazione. Era potuto così avvenire che un secolo prima un Sorrelli, di cui gli storici contemporanei della filosofia parlano come di un oscuro pensatore di provincia, in realtà avesse acquistato tale esperienza culturale e scientifica da meritare, per le sue opere « tanta gloria da potersi stare allato al Galilei e al Newton ».

Uno degli studiosi più autorevoli del secolo XVIII, il Fontana, diceva testualmente di lui: « Si può dire con tutta verità che se Galileo fondò nei suoi dialoghi la scienza della caduta dei gravi e se Newton

creò una nuova meccanica che forma la parte più bella, più vigorosa, più elegante della fisica animale ».

La utilità e l'importanza di quest'opera immortale mosse già l'illustre medico francese, M. de Crirac, a fondare nel 1732 con suo testamento nella università di Montpellier una cattedra unicamente destinata alla spiegazione di questo libro ».

Era avvenuto che i principi del cartesianismo fossero accolti e interpretati in maniera originalissima da un filosofo di Modica il quale ne faceva argomento di un poema che gli meritò fama di « nuovo Lucrezio » e considerano i documenti della sua amicizia con il Berkeley, il Fontana e il Muratori. Questo filosofo era Tommaso Campailla autore dell'« Adamo ».

E non parliamo del Burgos, del Bottone, del Longo, dei Miceli tutta gente che nel campo degli studi filosofici e storici e naturali seppe assumere un atteggiamento peculiare nella assimilazione, nella interpretazione, nella critica e nella creazione di nuove teorie. E in questo i pensatori siciliani cercavano di dar lustro e nome alla loro terra.

E' vero che dalla seconda metà del secolo XVIII si manifestano nel pensiero siciliano caratteri generali piuttosto critici che costruttivi, ma questo, che è un fenomeno di indirizzo della nostra cultura, è anche un atteggiamento di generale preferenza degli studi storico-giuridici in funzione di una peculiare esigenza di sicilianità.

Ed è probabile che tale senso-critico nasca dalla necessità di esaltare i valori della sicilianità respingendo in blocco, mediante la satira e la critica, tutto ciò che veniva dall'estero. Era già avvenuto che il giacobinismo fosse stato respinto nonostante alcune magnifiche manifestazioni di maturità delineatesi nel pensiero siciliano sotto la pressione giacobina (vedi p. e. la dissertazione sopra la eguaglianza di F. P. Di Biasi).

E ciò era dovuto alla necessità della difesa di una « forma mentis » alla quale i siciliani non si sentivano di rinunciare, presi come erano dal senso della loro centralità, del loro individualismo, della loro sufficienza. Essi intendevano mantenere la loro indipendenza morale rispetto al rivolgimento ideologico che devastava la intera Europa; e ciò non vuol dire che erano insensibili alla cultura europea, ma che si mettevano al di sopra di essa pretendendo di giudicarla. Questo senso critico si manifesta specialmente attraverso la poesia satirica nella quale preme il nostro Mell che per capaci-

E' per la difesa e l'esaltazione della sicilianità che il Mell, il quale credeva non doversi da parte dei siciliani scrivere e parlare che in siciliano, svolge la sua meravigliosa satira.

L'esaltazione della sicilianità era in relazione all'idea della indipendenza della Sicilia, cioè a dire in relazione al sorgere di una coscienza veramente nazionale siciliana. Ed è questa idea che spinge storici, filosofi, scienziati, poeti, giornalisti e artisti a combattere gli elementi culturali e ideologici ad essa pericolosi.

Abbiamo detto che il giacobinismo fu quasi totalmente respinto, il rivoluzionamento francese che si sviluppò fino al 1804 fu guardato con indifferenza e spesso con sarcasmo. La gloriosa ascesa napoletonica suscitò qualche interesse. Mentre altrove seminava sia pure per vincolare maggiormente i popoli al carro francese i semi della libertà, in Sicilia non ebbe però ripercussione alcuna sia per l'occupazione inglese sia per la naturale diffidenza dei siciliani.

Gli è che qui tutti erano presi dalla promessa del Re di mantenere l'indipendenza dell'Isola. Quello che durante tutto il secolo XVIII era stato elemento preparatorio per la realizzazione di questa grande idea ora diventava realtà, una realtà che assorbiva la gioia e l'orgoglio di potere servire la Sicilia e orientava il rinnovato pensiero degli scrittori e degli scienziati.

Tutto questo si ripercuote nella prima metà del sec. XIX ed è anzi il nucleo essenziale del suo carattere e del suo orientamento. Ed è chiaro che il pensiero politico siciliano dopo il 1812 subisce una decisiva evoluzione non solo nel senso dell'ammendamento delle principali dottrine e teorie ideologiche, ma anche nel senso della esaltazione del sforzo liberale che si andava delineando.

Lo sforzo liberale si rendeva chiaro solo dopo il '48. E fra le nuove ideologie la carbonaria faceva presa, anzi la carbonaria costituiva un centro vivo di pensiero, ed era il pensiero, nella sua forza e nella sua estensione, a dare ad ogni singola « vendita », il senso e la certezza dell'unità. Sicché quando i moti carbonari scoppiarono con un pretesto costituzionale noi vediamo in Sicilia la subordinazione della carbonaria alle esigenze delle aspirazioni politiche locali che una parte della nobiltà impersona ed afferma.

Ma la rivoluzione del '48 non avendo sortito gli effetti sperati ed essendo stata anzi raffrenata e sconfitta dalla reazione napoletana, segnò un momento fondamentale per lo ulteriore sviluppo del pensiero siciliano anzi per la formazione di un nuovo pensiero giacché alimentò maggiormente gli studi storici e diede origine ad una grande tradi-

costare di più, perché...
mente produttiva dell'attività
mercantile, e soprattutto nella
necessità di non ostacolare, in
qualsiasi modo, lo svolgimento
delle operazioni di vendita dei
prodotti.

Conveniamo anche noi che le
conclusioni affermate a Mila-
no non potevano essere diver-
se; il commercio abbisogna di
libertà e incepparlo è vero de-
littio. I prezzi costituiscono un
dato di fatto e come tali non si
dominano né si correggono per
la via diretta del controllo o
d'ogni altra azione di imperio;
bisogna dunque accettarli e
con essi gli effetti economici
della pura speculazione com-
merciale. V'è solo una possibi-
lità d'intervento sui prezzi ed
è l'azione preventiva per cui
si riesce ad evitare che il flus-
so dell'offerta del prodotto ab-
bia a subire il giuoco oltre mi-
sura della speculazione com-
merciale; vale a dire favorendo
l'abbondanza delle merci sul
mercato.

Si sente lo Stato assicurare
l'abbondanza delle merci o co-
munque la normalità del flus-
so dell'offerta?

Ecco il vero problema dei
prezzi che come tale, investe
l'azione dello Stato e giustifica
quelli del commerciante la cui
funzione è pienamente giusti-
ficata ed economica. Si pensi
che il commerciante — sia
quello all'ingresso, sia il detta-
gliante — provvede a fare ar-
rivare le merci dal centro di
produzione al mercato di con-
sumo, e quindi riesce a man-
tenere efficiente l'offerta in o-
gni punto dello spazio. Eviden-
tamente, una tale attività im-
pone un certo costo di distri-
buzione che è di gran lunga
ripagato dalla convenienza che
ne ritrae l'acquirente del posto
e soprattutto dall'impedimento
degli squilibri di prezzo possi-
bili nel mercato poco conside-
rato dal commerciante.

Anche qui, dunque, il com-
merciante altro non ha che di
accettare le spese occorrenti
alla distribuzione, in primo
luogo le spese di trasporto, e
conformarsi alla situazione che
si viene a formare in ogni sin-
golo mercato diversamente lo-
nato dai centri di produzione.
In altri termini, il fatto che un
mercato di consumo si trovi
molto lontano dalla fabbrica
impone elevate spese di traspor-
to le quali influiscono a deter-
minare particolari condizioni
nella offerta delle merci, e
quindi nella vendita, specie se
le disponibilità locali di red-
dito sono piuttosto limitate.

Il problema è certamente im-
portante; peccato che nelle au-
torevoli discussioni di Milano
non sia stato puntualizzato co-
me argomento fondamentale.

Il vasto mercato di consumo
del Mezzogiorno e delle Isole, è
noto, si trova alquanto lontano
dai centri del nord ove in atto
hanno sede le industrie; orbe-
ne per dislocare la produzione
industriale nelle zone del sud
è necessario sobbarcarsi a spese
di trasporto non indifferenti,
oggi addirittura proibitive.
Che significa tutto ciò? Vuol
dire appunto che il Mezzogior-
no e le Isole, poveri di redditi
individuali, non sono in grado
di apparire generosi acquirenti
perché, fra l'altro, ostacolati
dall'aggravio di spesa occorrente
al trasporto.

Nell'interesse della produzio-
ne nazionale sarebbe forse op-
portuno, anzi certamente da
consigliare, una politica dei
trasporti rivolta a correggere

spese di trasporto; nell'altra
sarebbe lo Stato, monopolista
dei trasporti ferroviari, a ridur-
re al minimo le tariffe in ma-
niera da rendere pressoché u-
niforme il prezzo d'offerta sui
vari mercati dislocati nello spa-
zio nazionale.

La politica dell'eguale prezzo
di vendita è un vecchio espe-
diente, già in altri tempi espe-
rimentato con successo. La Fiat
ad esempio, nel passato vende-
va l'automobile allo stesso pre-
zzo, così a Torino, come a Tra-
pani. Bisognerebbe allora ritor-
nare alle vecchie abitudini dan-
do modo così a tutti gli italia-
ni, anche a quelli che vivono
distanti dai centri di produzio-
ne e che purtroppo non godo-
no d'elevati redditi, di pagare
un eguale prezzo nazionale. Ne
guadagnerebbe certamente lo
aumento della produzione ita-
liana.

Pure la politica delle tariffe
ferroviarie è vecchia aspirazio-
ne; però lo Stato non è stato
mai tanto proclive ad adottare
un simile expediente. Special-
mente oggi le tariffe dei tras-
porti non sono davvero inco-
raggianti per attenuare il feno-
meno della rendita di posizio-
ne a vantaggio dei consumatori
vicinissimi ai centri di produ-
zione.

E' vero che l'amministrazione
delle Ferrovie dello Stato
non può mettere il proprio bi-
lancio in forte deficit; le note-
voli spese sopportate per la ri-
costruzione consigliano lo Stato
a chiederne il rimborso al
momento in cui i cittadini si
fanno richiedenti del servizio
di trasporto, senza per ciò ri-
mandare alla gestione pubblica
dell'imposta l'organizzazione
ferroviaria.

Ma noi la pensiamo diversamente
preferendo piuttosto una
politica di maggiori riduzioni
tariffarie con la quale age-
volare la vendita in tutto il
territorio nazionale, e quindi la
produzione. Vuol dire che il
deficit del bilancio ferroviario
sarà coperto dalle maggiori en-
trate fiscali conseguenti all'in-
cremento produttivo del paese.
Con encomiabile zelo l'ammi-
nistrazione ha provveduto a
ricostruire le ferrovie italia-
ne danneggiate dalla guerra;
ora però essa dovrebbe prende-
re in esame l'urgenza e le ne-
cessità dei problemi tariffari.

Giuseppe Frisella Vella

Ditta FRANCO MONTALBANO
ARREDAMENTI AZIENDALI
SEDE TRAPANI: Corso Vitt. Emanuele, 26. Tel. 16.28
FILIALE DI PALERMO: Via Cavour, 111. Tel. 12.000

Cassaforti e impianti corazzati
"FICHET,"
Mobili per ufficio "CASTELLI,"



AGENZIA DI MESSINA: Via Dogali n. 12.
AGENZIA DI CATANIA: Via Ardizzone Glolenti, 21

ti, e altresì vero che le di-
scussioni si sono svolte in un
clima piuttosto pacifico. Dopo
trenta giorni di sciopero la si-
tuazione, giova ripeterlo, era
grave per tutti, sia per gli in-
dustriali che per gli operai.
Quest'ultimi anzi erano quasi
sintiti perché non percepivano
alcuna paga avevano il tor-
mento di non potere soddisfa-
re le quotidiane esigenze di
vita delle rispettive famiglie.

Tutto sommato, l'accordo
stipulato il 21 corrente ha ri-
solto con equità i termini della
controversia.

Dalla cordiale conversazio-
ne abbiamo tratto l'impressione
che l'encomiabile e fattiva
opera svolta dall'On. Borselli-
no-Castellana nell'aver saputo
trovare il punto d'incontro fra
le due opposte schiere, varrà,
unitamente alla buona volon-
tà delle categorie interessate,
a far sì che in avvenire non
si ripetano nuove situazioni
del genere, tanto dannose all'
economia siciliana.

Oggi, più di prima, è neces-
sario dimostrare agli avversi-
ri del nostro regime auton-
omico che la Sicilia è salda-
mente protesa, in armonia di
intenti e di sforzi, verso un
migliore domani.

E' in questa piena consape-
volezza che si deve evitare o-
gni autolesionismo.

Nella fattispecie non biso-
gna dimenticare che, essendo
l'economia industriale della I-
sola ancora allo stato nascente,
qualsiasi esperimento di
sciopero, analogo a quello de-
gli zolfatai, produce nella no-
stra regione conseguenze ben
più gravi di quelle che po-
trebbero verificarsi in altre
regioni d'Italia industrialmen-
te più progredite.

Il Presidente della Regione per gli zolfatai di Aragona

Il Presidente della Regione
On. Restivo, su interessamen-
to del V. residente on.le La
Loggia e dell'Assessore all'In-
dustria on. Borsellino Castella-
na, ha disposto, in occasio-
ne delle Feste Pasquali, una
erogazione di L. 2000 a testa
per gli zolfatai delle miniere
di Aragona.

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

prenderlo in considerazione
creando un contratto al nuo-
vo partito unificato. Si ripe-
terebbe così una situazione

Uno degli errori più comuni
in cui cadono gli osservato-
ri di politica estera è quello
di circoscrivere la loro atten-
zione agli scacchieri mondiali
più tormentati, trascurando
l'esame di quei punti strategi-
ci di apparenza secondari ma
dove, spesso, si maturano e si
perfezionano i piani per quel-
la che potrebbe essere la ter-
za guerra mondiale.

Così mentre la Corea e i ter-
ritori asiatici polarizzano l'in-
teresse dei giornali, qualcosa
matura silenziosamente nella
ombra per colpire l'Europa
nel punto più impensato e
quindi più vulnerabile.

Tempo fa il quotidiano turco
«Cumhuriyet» si occupa-
va in alcune interessanti cor-
rispondenze della situazione
politica dell'Africa Settentrionale
definendola fortemente e-
splosiva per la presenza di at-
tivi agitatori al servizio di po-
tenze straniere.

Poco dopo, durante i torbi-
di che sconvolsero la Tunisia,
fu scoperto in una casa di
Sfax uno dei più sensazionali
documenti segreti che la sto-
ria ricordi.

Il «Cumhuriyet» aveva col-
pito nel segno!

Il documento altro non era
che un fascicolo di trenta pa-
gine ad uso dei capi delle tri-
bù del deserto che organizza-
no continui disordini nei po-
siedimenti anglo-francesi.

Dopo una breve premessa
(in cui si diceva che in quel-
le pagine era contenuta una
minima parte delle indicazio-
ni sulla complessa ed « impo-
nente » struttura rivoluzionaria
già in funzione da qualche
tempo ad opera di quel miste-
rioso (!) Comando Supremo
Mondiale, funzionante in una
regione « sconosciuta » d'Eu-
ropa) l'anonimo autore dava
le seguenti istruzioni:

« Il mondo arabo, per seco-
li sfruttato dagli oppressori
europei, che sono i rapinatori
della ricchezza altrui, deve in-
sorgere dappertutto. Abd El
Krim, il grande capo che do-
po vent'anni di sofferenze a
Réunion è riuscito a fuggire
dalle mani dei francesi, guide-
rà l'insurrezione in tutti i ter-
ritori africani anglo-francesi.
L'insurrezione è segretamen-

te appoggiata da una grandis-
sima potenza che non per-
metterà lo schiacciamento de-
gli insorti e ne assumerà la di-
fesa davanti al mondo, al mo-
mento opportuno ».

Sequivano alcune pagine di
fanatismo guerriero in cui si
parlava di « guerra santa »
contro l'Occidente, della « ri-
scossa dell'Islam », del « gran-
de » Abd El Krim, vessillo di
tutti i fermenti xenofobi.

Dopodiché si indicavano i
mezzi più idonei per condur-
re un'efficace guerriglia in at-
tesa dell'assalto finale:

- 1) « ... costituire un anello
di fuoco mediante un'insurre-
zione progressiva da Tangeni
a Bengasi, lasciando indenne
l'Egitto, per riallacciarsi alla
Palestina, alla Siria e all'I-
ran »;
- 2) « Sfruttare i noti e ge-
niali metodi del boicottaggio
antinglese ed antifrancese, uc-
cidendo quanti più inglesi e
francesi è possibile, con la pu-
gnalata improvvisa e silenziosa.
Attaccare tutte le linee di
comunicazione del deserto:
nelle carovane colpire a mor-
te i viaggiatori inglesi e fran-
cesi. Condurre alle cablle del
deserto gli altri viaggiatori e
qui giustiziare quelli che ri-
sultino al servizio del nemico;
- 3) « Costituire bande be-
duine e semusse, che già han-
no dato prova magnifica nel
Riff vent'anni fa, lasciando ad
esso il camello o il cavallo,
sostituendo soltanto il vecchio
fucile a carica singola con ar-
mi automatiche a raffica. Istituire
nel deserto numerosi de-
positi di armi e munizioni, in
posti prestabiliti »;
- 4) « ... Rapire tutte le don-
ne anglo-franco-americane... »;
- 5) « ... Uccidere il clero oc-
cidentale di tutte le chiese... »;
- 6) « Conservare gli alti fun-
zionari e gli alti ufficiali per
scambi di prigionieri ».

Questa specie di catechismo
proseguita con crescente fu-
rore sino a giungere allo zenit
del fanatismo allorché si par-
lava della futura ed « ultima »
guerra mondiale in cui le or-
de musulmane — attraverso la
Sicilia e lo Stretto di Gibilter-
ra — giuocheranno un ruolo
di primissimo piano nella pro-
gettata invasione dell'Europa:

I beduini hanno leggi secolari da cui si lasciano ancor oggi governare ed il tribunale che deve giudicare un « caso » riguardante un appartenente alla tribù viene costituito con i più anziani ed i più autorevoli del « clan ». La legge è severissima e, tanto per dare alcuni esempi, la donna adultera viene uccisa ed il suo complice punito con 100 frustate. Per provare l'innocenza di un accusato, gli viene toccata la lingua con un ferro rovente: se resta bruciato è colpevole, se esce senza danni è innocente. Come si vede una legge arcaica.

« Flotte aeree e navali saran-
no fornite in misura mai vi-
sta. Nessuna barriera potrà
arrestare la valanga islamica
che, assetata di vendetta per
i lunghi secoli di sfruttamen-
to, stritolerà l'Occidente. Il
sepolcro napoleonico di Parigi
sarà il trono del grande Abd
El Krim... ».

Le autorità francesi si dis-
sero convinte di trovarsi di
fronte ad un semplice proble-

ma di politica coloniale. Se-
guirono arresti e perquisizio-
ni A Tunisi si scoprirono de-
positi di armi a cui facevano
capo taluni comandanti ribel-
li. Nelle oasi e negli accam-
pamenti si trovarono chiare
tracce di questo moto insurre-
zionale. Uno solo degli arre-
stati — legati da una omertà
impressionante — dichiarò
con alterigia: « Aspettiamo il
segnale. L'Occidente sarà col-

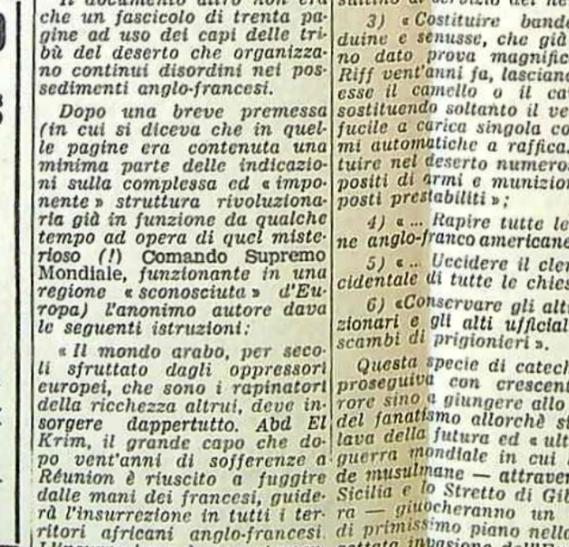
pito alle spalle e in tre gior-
ni tutta l'Africa sarà ripulita
dagli occidentali ».

Alla luce degli avvenimenti
del giorno siamo portati a cre-
dere che quanto è venuto alla
luce nella casa di Sfax non
meriti la semplice attenzione
che si è soliti accordare ai pro-
blemi di polizia coloniale.

Agitando le bandiere delle
varie « indipendenze » e con
la diretta complicità della cie-

ca politica coloniale britanni-
ca si risveglia sulle coste del
Nord-Africa quel fremito di
riscossa che già vagheggia il
sepolcro napoleonico di Pari-
gi come trono per Abd El
Krim. E' il rinnovato perico-
lo oliva che alla fatale ora X
tornerà a minacciare l'Eu-
ropa per vendicare lunghi seco-
li di oppressione occidentale
in Africa ».

FRANZ MARIA D'ASARO



Un grande movimento insurrezionale sarebbe preparato fra le tribù beduine dell'Africa francese, le quali sognano di potere un giorno attaccare l'Europa attraverso un grandioso sbarco in Sicilia

Un grande movimento insurrezionale sarebbe preparato fra le tribù beduine dell'Africa francese, le quali sognano di potere un giorno attaccare l'Europa attraverso un grandioso sbarco in Sicilia

NAZIONALE: Ultimo giorno di vacanze al Messico». Domattina «La valle del gigante». Ap. ore 18.
SUPERCINEMA: «Più forte dell'odio» con Errol Flynn, tecnica.
WINTER GARDEN: «Tu partirai con me» con Robert Mitchum e Wendell Corey.
CINOLIMPIA: Locale riscaldato. Prima di «Paura in palcoscenico», con Marieno Dietrich e Yano Wyman. Ore 15-17-19,30-22.

DANTE: «Il voto» (Napoli del 1800 che piange, ride e canta) dal capolavoro di S. Di Giacomo.

IMPERIA: «Winchester».

ITALIA: «L'arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young.

MASSIMO: Comp. Riv. Marchetti Solari. Sullo schermo: «Velono del peccato».

MODERNISSIMO: «La prigioniera N. 27».

APOLLO: La figlia della Madonna
ASTRA: Le sei mogli di Barbafeu
FINOCCHIARO: «La Vergine di Tripoli»; Tecnicolor.

Interrogazione di Taormina sul «Belvedere» di Termini

L'on. Francesco Taormina ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo il Presidente della Regione per conoscere come intende venire incontro all'unanime desiderio della popolazione di Termini Imerese la quale, invocando l'applicazione della legge, protesta contro la decisione della costruzione di un edificio al «Belvedere», decisione lesiva del sano interesse alla tutela panoramica e quindi anche turistica della città».

VIE DI SICILIA

Il giorno sedici inizierà le pubblicazioni il quindicinale *Vie di Sicilia* giornale del turismo e delle attività studentesche che si propone di offrire ai giovani una palestra per lo svolgimento del loro pensiero ed alimentare e sviluppare tutte le iniziative turistiche riguardanti la gioventù del Liceo e della Università.

Il giornale è diretto da Gaetano Falzone.

Condirettore responsabile il prof. Salvino Canò affiancato da un comitato direttivo costituito dai professori Carini, Cavadi, Savigni e Peluso.

Al giornale *Vie di Sicilia* che si avvarrà per la sua diffusione della organizzazione siciliana del Turismo Scolastico i nostri auguri più fervidi di vita giovanilmente operosa.

La scomparsa del Prof. Contino

La scomparsa del chiaro Clinico che tenne con tanta dignità della Scuola e della Scienza la direzione della nostra Clinica Oculistica, ha esteso alla cittadinanza il lutto della famiglia Contino e dell'Ateneo palermitano. Il compianto del discepolo che il prof. Contino paternamente formò all'esercizio della Scienza in un assiduo apostolato di abnegazione nella lotta contro le più crudeli delle infermità, è stato profondamente condiviso da quanti ebbero il privilegio di conoscere le alte doti del prof. Contino.

All'alto intelletto infatti, con cui Egli contribuì al progresso diagnostico e terapeutico dell'Oculistica, faceva riscontro il più alto ed attivo senso della umana solidarietà.

Scompare con Lui, pertanto, una figura destinata a sopravvivere nel culto di quanti gli furono vicini.

Si è concluso ieri il processo a carico di Lo Cascio Alessandra imputata di uxoricidio.

Aperta l'udienza ha preso la parola l'avv. Angelo Morello, primo difensore dell'imputata, che dopo alcune premesse di carattere sociologico e psicologico, è entrato nel vivo della causa. Ha dimostrato come la Lo Cascio, vissuta in un ambiente di torture e di terrore, sia divenuta una minorata psichica, e come la sua minorazione abbia raggiunto l'apice, nella notte del delitto. Il terrore di essere soppressa ha armato la sua mano.

Ha ricordato come il Carrara abbia distinto le passioni umane in cieche e ragionatrici. L'amore ed il terrore sono passioni cieche, sono stimoli interni che spingono a compiere i più effratati delitti. L'oratore sostiene che non si può condannare una donna che ha agito per terrore perché la sua azione è di legittima difesa. L'avv. Morello ha concluso col dire che questo processo dovrebbe essere valutato oltre che col diritto, col cuore.

L'avv. Rocco Gullo per la P. C., a sostenuto che la Lo Cascio poteva evitare il delitto qualora fosse uscita di casa mentre il marito dormiva. Quindi, secondo l'avv. Gullo, l'imputata ha agito per vendetta.

E' impossibile infatti che questa abbia agito per legittima difesa in quanto il marito dormiva. E' inoltre impossibile l'uccisione accidentale, in quanto in questo caso la Lo Cascio avrebbe potuto esplodere in uno dei colpi, ma non quattro.

La donna — sostiene l'Oratore — ha commesso un omicidio aggravato soprattutto dalle minorate possibilità di difesa del Marino.

Il difensore di P. C. ha chiesto una sentenza di condanna che sia di monito a tutti quegli uomini che non credono nella massima importanza dell'esistenza umana.

L'avv. Giovanni Rosano, secondo difensore della Lo Cascio, ha innanzitutto esclusa la premeditazione dell'omicidio sostenuta il giorno precedente dall'avv. Gravagna. Ha poi giustificato le differenze nelle versioni rese dalla sua difesa, durante gli interrogatori subiti, in quanto dimostrano lo squilibrio psicologico in cui si trovò l'imputata quando si decise ad uccidere. Indi passa in rassegna le deposizioni rese dai testi, facendo rilevare quelle testimonianze che possono confortare la sua tesi difensiva.

Ha poi ricostruito la vita tormentata della Lo Cascio e la scena del delitto, dimostrando come la donna abbia agito in un particolare stato d'animo. L'Oratore a conclusione della sua arringa ha chiesto che venga riconosciuto all'imputata lo stato di legittima difesa.

Dopo una breve replica del P. G. alla quale ha risposto l'avvocato Morello la Corte si è ritirata per deliberare. Sono le ore tredici.

Dopo 35 minuti di permanenza in camera di consiglio, il Presidente dott. Pagliaro ha letto la sentenza.

La Corte ha riconosciuto Lo Cascio Alessandra colpevole di omicidio aggravato: le ha accordato il beneficio delle attenuanti generiche, e la ha condannata ad anni 11 di reclusione di cui tre condonati, alla interdizione dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per un periodo di tre anni dopo la cessazione della pena.

L'ha condannata inoltre al risarcimento dei danni, da liquidare in ragione di un milione di lire in favore di Marino Natale, e di L. 300.000 in favore di Marino Giovanni, oltre alle spese processuali. Ha ordinato la confisca della rivoltella e delle munizioni sequestrate.

Ha presieduto la Corte il Consigliere di Cassazione dr. Pagliaro. Giudice a latere il dott. Morica. Ha sostenuto la Pubblica



L'avv. Rosano

accusa il dott. Mistretta Difensori di P. C. gli avvocati Oreste Gravagna e Rocco Gullo. Hanno difeso la Lo Cascio gli avvocati G. Rosano ed Angelo Morello.

Inoltre oggi, comparirà dinanzi alla prima sezione delle Assise certo Cannavò Giuseppe, pastore da S. Giuseppe Jato, per rispondere di omicidio ai danni di un altro pastore suo compaesano, certo Pecoraro. Questi fu ucciso all'alba del 13 agosto del 1946, nella contrada Mortelle.

Si suppone che il delitto sia stato consumato per cause di interesse; infatti la sera del 12 agosto nella casa dell'ucciso, si era avuta una questione su formaggi e ricotta, alla quale avevano partecipato oltre al Pecoraro, il Cannavò, ed il socio di questo, certo Guarneri.

Pare che dei passanti, che prestarono soccorso al Pecoraro gravemente ferito, abbiano sentito da parte di questo, che a sparargli sia stato il Cannavò. Questo sostengono i testi Rera, Antonino, Spina Antonino, e certo Man scalco, cognato dell'ucciso, che per primi soccorsero il Pecoraro e gli chiesero chi fosse stato a ferirlo.

Altri testi, Spatola Domenico, Gru Ciro, e Sunseri Francesco dichiarano che pur avendo prestato soccorso quasi contemporaneamente ai testi precedentemente nominati, non hanno sentito pronunciare il nome del ferito dal Pecoraro, che solamente articolava parole incomprendibili. La moglie dell'ucciso al Maresciallo del Carabinieri, sopraggiunto, mentre il marito era ancora moribondo, non disse che questi aveva accusato il Cannavò; solo dopo, ad un carabiniere e ad un brigadiere,

dise che nomi del neri.

Fatti gli ta che il G sto in pass mento del ai udirono i Pecoraro; qu dalla denun

Il Cannav to, ed il ve dal maresci rabinieri In 15 agosto gli interro ga di avere

Dice che d tercorrente agosto egli vanti la pro guardare le p to Faraci Le ne, che aven splotioni, ed peccore muov aveva sveglia esplosioni, si che durante si erano sent pi che uccise raro, ma ane mortaretti ch inizio della

Il Cannav che non vi è cedente il de questione, ma cata discussa soddisfazione

Il processo cinque giorni

Presidente mmentatore il

Accusatore il sori dell'impu on. Bino Nape lo Leone e T

Sicuramente vittima si co Civile



L'imputata Alessandra Lo Cascio dopo l'udienza si intrattiene col suo difensore (Fotoreporter A. Urso)

CINE WINTER GARDEN
 Telefono 17877
 Da domani sabato
 17 febbraio

senza profondamente da tutti i Santagatesi, i quali, reverenti, hanno reso omaggio al Santo dei poveri, dei derelitti. Es-

Reagire alle persecuzioni: senza indugio abbonarsi ai «Vespri», rinnovare l'abbonamento, trovarci nuovi abbonati!

Una lettera di un democristiano

In seguito all'articolo di Angelo Nicosia e Gianno Accame, il giovane democristiano Agostino Greggi ha inviato una lettera, con cui tende a chiarire alcune sue posizioni personali.

Abbiamo passato lo scritto ad Angelo Nicosia e, al prossimo numero pubblicheremo la lettera del Greggi e la replica di Nicosia.

Un fioretto de "I VESPRI", a ogni Sezione del M. S. I.

Per un atto di simpatia concreta verso il M. S. I. ed a fine di propaganda spirituale e politica, cediamo **esclusivamente** alle Sezioni del M. S. I. lo abbonamento a n. u. o al nostro giornale con diritto ad una copia di **"NON VOLEVAMO PERDERE"**, di Alfredo Cucco edizione Cappelli per L. 1.600 (anzichè lire 2.250).

Ci sarà una sola Sezione del MSI in Italia che non si premurerà ad abbonarsi?

Dei nostri abbonati:

"NON VOLEVAMO PERDERE", di ALFREDO CUCCO è ceduto al prezzo di L. 750 invece di 950. A chi ci procurerà due nuovi abbonati sarà ceduto a L. 500. Chi ci procurerà 5 nuovi abbonati lo riceverà in omaggio. Abbonamento cumulativo ai "Vespri d'Italia", e a "Nazionalismo sociale", lire 1500.

crisiano, la Santa Messa, mi capita di intrattenermi, non contro voglia, per la ultima predica in onore del Santo, caro al cuore di tutti i veri Italiani ed in particolare dei Santagatesi.

Ne sono uscito amareggiato, e penso che non sia stato il solo, nel sentire, dalla bocca di un ministro di Dio, apprezzamenti poco riguardosi verso passati regimi.

Credo che l'illustrissimo oratore si sia accorto che buona parte dei fedeli, annoiati o addirittura irritati, per quanto, anacronisticamente, tirò, in campo religioso, di politica, si allontanò dal Tempio.

M. S. I.

La riunione dei Segretari delle Sezioni delle Madonie è fissata per domenica 4 marzo alle ore 10 a Cefalù, nella sede del M. S. I. (piazza del Duomo).

Sono tenuti ad intervenire tutti i Segretari delle Direzioni comunali.

"Vie di Sicilia,"

Con l'augurale titolo di «Vie di Sicilia» e col proposito di valorizzare fra i giovani siciliani e stranieri turisticamente e culturalmente la Sicilia il giorno sedici inizia le pubblicazioni un quindicinale diretto da Gaetano Falzone.

Collaborano Gaetano Falzone nella simpatica fatica — attraverso la quale la gioventù studentesca siciliana avrà una voce e una palestra — il prof. Salvino Candido, direttore responsabile del periodico, il prof. Alfio Savignì, direttore amministrativo, e i proff. Giovanni Carini, Giovanni Peluso e Salvatore Cavadi, componenti il comitato direttivo.

La redazione è in via Principe Villafranca, 5, presso l'Istituto Industriale. Ogni numero di otto pagine costa lire venti.

«Vie di Sicilia» pubblica gli atti delle Delegazioni del Turismo Scolastico e del Comitato palermitano degli Alberghi per la Gioventù.

A Gaetano Falzone e a tutti gli altri iniziatori della pubblicazione il nostro cordialissimo augurio.

PICCOLI AVVISI

LETA VINCENZO, ex sottufficiale dei Carabinieri, oggi in pensione, fornito di diploma di Ragioniere, cerca occupazione idonea. Referenze assolute. Rivolgersi «Vespri».

furto finita una buona volta sta con gli italiani alla russa o all'americana o di altra marca straniera. Il resto verrà dopo.

Gianni Ario

LENTINI: Una sulle

Lentini, febbraio. Approssimandosi le elezioni amministrative, tutti i politici tendono ad esibirsi con le carte in regola per la classifica ai primi della classe. E niente di straordinario che l'ardua impresa sia tentata qui a Lentini anche dal pisello sindaco Casiro, che, quale amministratore ha deluso nel modo più completo.

E', però, propaganda personale e propaganda di partito. Nessuna ragione che abbia a farsi coi denari del contribuente che sono sacri e da destinare a scopi ben più essenziali.

Ubbie! E' così comodo farsi pagare la propaganda... Si vedono allora le cantonate cittadine tappezzarsi di manifesti in cui è inserita una epistola del compagno D'Aragona al «caro Castro» per assicurare che in seguito alle vive premure del detto compagno e alle assicurazioni «date anche a voce» è stata approvata la proposta di costruzione della pensilina ferroviaria.

La pubblicazione del carteggio fra i due compagni non serve ai fini del comune. Vuol servire, invece, per far brodo alla campagna elettorale. E sarebbe stato giusto che tali manifesti, con cui un atto di go-

Si minacciano i pescatori di Mondello

Apprendiamo che, in coincidenza con l'allontanamento del Comandante del Porto Camilleri, si tenta di nuovo minacciare il diritto di vita dei pescatori di Mondello, violando la legge che inibisce la pesca a motore entro una fascia di mare paralitorea di tre miglia.

Il problema è vitale ed il pericolo per questa popolazione di poveri pescatori è veramente grave.

Mentre si ha fiducia che le Autorità interverranno in difesa del giusto e dell'onesto ed a tutela di umili lavoratori, in danno dei quali manovrano interessi illeciti, ci riserviamo di intervenire nei prossimi numeri risolutamente e a fondo come la cosa richiede.

memoria.
Lo stesso Duca d'Aosta, corso dell'epica e leggendaria battaglia dell'Ambrugi, comiò solennemente il Cor-

verno è presentato come favore personale, fossero stati vergati dalla sezione pisella e dal compagno Castro.

Per questo il popolo di Lentini, che ha aperto gli occhi, nega la sua fiducia ad una amministrazione che non ha saputo meritarsela, guarda al M. S. I. ed alla Fiamma tricolore col sogno del rinnovamento.

E questo infelice manifesto giudicato come una cantonata apparsa sulle cantonate della città.

Dagli al preti ... guerrafondaio

Leonfo (S.B.) Sull'Unità del 27 gennaio il corrispondente di Leonforte grida all'intolleranza preti contro il movimento di pace, perché il rev. Antonio La Greca ha fatto scomparire dalla facciata della sua Parrocchia, da poco rimessa a nuovo, la scritta «pace» che deturpava.

Secondo il corrispondente quest'atto guerrafondaio minaccia la stabilità di pace nel mondo, e, con un allarmante e con ricchezza fantasia, ha raccontato il fatto sul suo foglio additandolo a considerazione dei cittadini amanti della pace.

Le intenzioni bellicose sacerdote sono ampiamente straziate dai calci che egli ha dato al sacrestano, così come narrato nello stesso pezzo, così come mai è avvenuto.

Vecchie e care ai comuni le calunnie. Ne vogliamo dire una: quando, in occasione del battesimo del labaro della sezione del M. S. I., gli attivisti del p.c.i. sguinzagliati in tutte le traverse, andavano diffidando che quella manifestazione era fatta dai fascisti che levavano una nuova guerra.

Don La Greca, non dia ragione alle sciocchezze ciance dei guerrafondaieri della pace: ella sa

SPANO'S

Stoffe per Arrabbiati
— e Tappeti

STOFFE ED ACCESSORI
LAVORAZIONE

GALLERIA DI ESPOSIZIONE
Via Principe Belmonte, 1

Farmacia SAGONE & C.

VIA CANDELA 24

PALERMO

Sultati I giovani hanno parlato

minatoria Raicevich

ella palestra del
Vigili del Fuoco si
di fronte ad una
zionati, l'elimina-
ale del trofeo di
la lotta greco-ro-
Raicevich.

1) Milano Gau-
stelegrafonico.
1) Di Biasi Vin-
Vigili del Fuoco; 2) La
enzo, Cral Poste-
Messina Davi-
del Fuoco.

1) Stabile Fran-
Vigili del Fuoco;
Vittorio, idem.
Rosario, Cral Po-
4) Campanella

Vigili del Fuoco
1) Buttitta Gio-
Vigili del Fuoco;
Vanni, Cral Po-
3) Lo Nigro Lo-
li del Fuoco.

Leggeri: 1) Pel-
G. S. Vigili del
rale Nicola, Cral
o.

1) Termini Van-
Vigili del Fuoco.
1) Pojero Fi-
Vigili del Fuoco;
Filippo, G. S. Vi-

uria presieduta
ppe Mostacci e
curata dal G.
oco.

onju
ord

universario del-
Verdun, ha in-
ti a pregare
api che con la
a ed il loro co-
ndotto il Paes-
azione, ad una
a». Pur esclu-
li di un pa-
na su « quanto
ultimi anni e
essi dagli uo-
eltin ha ricor-
il nome « co-
o gli eserciti
le tragiche o-
amo che egli
ra carità cri-
tra qualità di
o combattenti
i spingono a
in suo favo-
pregheira».

Pubblichiamo volentieri l'articolo che il nostro amico Gaetano Falzone, attivo animatore del turismo scolastico di Sicilia, ha pubblicato nel suo nuovo periodico « Vie di Sicilia » al quale formuliamo i migliori auguri.

Ricordo il 1945, con le case scoperciate, gli autobus affollati e gementi, le tessere per i principali generi di consumo, ma soprattutto col diffuso sentimento di odio e di irritazione, col grande nemico che sempre paralizzava ogni idea generosa e buona: la paura...

Pallidi virgulti, giacinti esangui erano i ragazzi di quell'anno che, primo della lunga e triste serie, pur faceva filtrare la speranza della pace e della vita. E mi veniva dato di pensare ad altri deboli stelli della storia: ai giovanetti di cui così mirabilmente dipinse la spia pietosa sventura il romanziere Alfred de Musset nel suo « Enfant du siècle ». E a molti e molti altri, oltre che in Francia, anche in Italia, sopravvissuti alla tempesta di una gloria troppo pesante per le loro deboli e anzitempo curve spalle, e incamminati sul sentiero di un amore nel cui rogo si erano bruciati Jacopo Ortis e il giovane Werther.

Cinque lustri soffrirono quei giovani smarriti nella grandiosa vicenda storica, per riprendere fiato nei polmoni e confidenza nella vita. Cinque lustri di romantica sofferenza tutto a un tratto esplosi nel canto gioioso e liberatore della rivoluzione 1848. Cinque lustri destinati a consumarsi ancora in un rogo che a cento anni di distanza risplende ed ammonisce.

Ma questi nostri ragazzi cui la morte è stata sposa con la sorte, e compagna cruda dell'infanzia; e con la morte, sofferto per padre lontano, se non addirittura disperso o caduto, e per il desco difficile e incerto; hanno salutato la nuova alba con una forza che forse i grandi non hanno avuto; e hanno, ben presto, alle spalle lasciato il ricordo delle notti in cui ogni minuto era punteggiato dallo scoppio delle bombe, e il silenzio un lago di terrore.

Cinque anni sono trascorsi. Un lustro.

E questa gioventù vuole oggi conoscere le vie del mondo, battere le città antiche superstiti alla loro gloria, scivolare sui fiumi e sui mari al vento di una carezza di pace.

Basta un richiamo, basta un accento solo; e questa gioventù risponde pronta e fidente luminosa e allegra. La povertà dei mezzi finanziari, l'incubo di nuovi pericoli, la difficoltà delle comunicazioni, tutto diliega dinanzi alla forza, che non conosce e non vuole conoscere ostacoli, di questa giovinezza

del Liceo e delle Università, che — nella universale incertezza — vuole, a costo forse di uno stordimento interiore vivere; e la vita interpreta soprattutto come conoscenza del mondo.

In questa Isola dove viviamo e che non è più la favoleggiata isola del Settecento quando i viaggiatori stranieri vi sbarcavano credendo di incontrarvi ancora Nausica nascosta nel bosco o i Ciclopi nelle caverne, noi — un gruppo di professori che hanno fatto la guerra e vogliono adesso vivere la pace e soprattutto farla vivere ai giovani — leviamo con « Vie di Sicilia » un augurio e un richiamo di giovinezza e di letizia.

Nei ranghi del Turismo Scolastico, la bella filiazione del più glorioso forse fra i sodalizi d'Italia — il Touring Club Italiano — o, soli, avendo compagni il proprio estro e la fortuna, i giovani studenti di Sicilia si facciano parte viva — e perché no? propulsiva — di questo grande movimento di vita che attraverso la volontà di viaggiare, conquista tutta la giovinezza europea: la giovinezza che più di tutte ha sofferto.

E noi diciamo a questi giovani: amate la Patria e venerare gli Eroi, rispettatene i Caduti senza differenza di barricata, ma chiedete al Cielo di preservare voi e la nostra Patria da cimenti come quelli in cui si immolarono anzi tempo giovinezze rigogliose e promettenti. Da Euriolo e Niso alla « falange dei giovinetti » andata incontro alla morte sugli spalti di Roma repubblica nel 1849 e ai « giovani fascisti » di Bir el Gobi è tutta una ideale continuità di insegnamenti che deve vivere nel nostro cuore che non conosce il sentimento ideologico ma la professione senza aggettivi del patriottismo. Ma amate, o giovani, anche la vita; e tanto più amerete quando visitando in Sicilia, nella Penisola, in Europa, città e borghi, monumenti e musei, incontrerete le testimonianze del passaggio di quanti, ancor giovani, sacrificarono la vita perchè sorgessero o si salvassero stati e nazioni, si costituissero e dilatassero civiltà, e, infine l'umanità sopravvivesse con quanto di luce essa conserva.

Cominciamo con le Vie di Sicilia dove c'è tanta storia in luoghi di tanta bellezza! E chiamiamo alla nostra festa anche i giovani di Milano e di Roma, di Trieste e di Tripoli, e quelli ancora di Parigi e di Londra, e perchè no? di Varsavia e di Mosca!

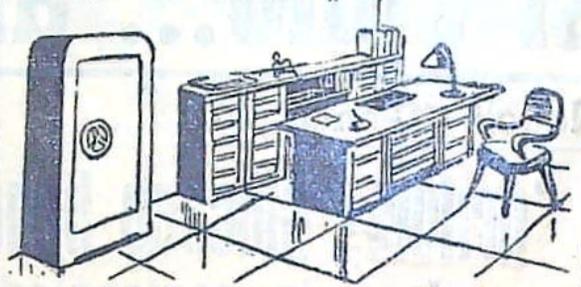
GAETANO FALZONE
MATTEO G. TOCCO
Direttore responsabile

Tipografia Giornale « L'Ora »

Ditta FRANCO MONTALBANO

ARREDAMENTI AZIENDALI
SEDE TRAPANI: Corso Vitt. Emanuele, 26. - Tel. 16.28
FILIALE DI PALERMO: Via Cavour, 111. - Tel. 12.000

Cassaforti e impianti corazzati
"FICHET",
Mobili per ufficio "CASTELLI",



AGENZIA DI MESSINA: Via Dogali n. 12.
AGENZIA DI CATANIA: Via Arditzone Gioceni, 21



- Agenzie di vendita in SICILIA:
- CATANIA** Largo dei Vespri 17
Tel. 14.534
 - PALERMO** Via E. Parisi 11
 - MESSINA** Via dei Verdi, 8
Tel. 13.308
 - SIRACUSA** Via Malta, 55
 - AGRIGENTO** Via Empedocle 57
 - CALTANISSETTA** Via Cavour 26
 - TRAPANI** Via Roma 33
 - RAGUSA** Via Vitt. Veneto 409
 - ENNA** Via Pergusa 94
 - CASTELVETRANO**
 - GELA**

FESTAZIONE FEMMINILE